



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma 1 Oggetto: **Lettura verbali seduta precedente 22.11.2012.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Buona sera a tutti, cominciamo.

Nomino scrutatori Guglielmino Cerbara, Valenti Elisa e Fugazza.

Partiamo con il primo punto dell'ordine del giorno. Lettura dei verbali della seduta precedente, del 22 novembre 2012.

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Verbale numero 30: "Approfondimento sull'assetto territoriale e di riorganizzazione per l'esercizio di servizi e funzioni comunali".

Verbale numero 31: "Bilancio di Previsione 2012. Assestamento generale".

Verbale numero 32: "Proroga affidamento in house alla società Montefeltro Servizi per la gestione temporanea del servizio di macellazione delle carni. Proroga servizio di trasporto RSU. Approvazione".

Verbale numero 33: "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Generale ed adeguamento allo Statuto". Ritiro.

Verbale numero 34: "Regolamento per erogazione interventi assistenziali di natura socio economica". Approvazione.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Su questo primo punto qualcuno ha qualcosa da chiedere?

Diciamo di no e passiamo subito alla votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma 2 Oggetto: **Approvazione Regolamento del sistema dei controlli interni.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Partiamo con una breve illustrazione.

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Questo, innanzitutto, è un atto pressoché dovuto, in adempimento a una normativa che parte un pochettino da lontano, cioè da una modifica, con Legge Costituzionale, dell'articolo 81 della Costituzione e dell'articolo 97 della Costituzione, collegati al cosiddetto Fiscal compact.

E, come valore fondamentale, oltre a quello della regolarità amministrativa, della legalità e della correttezza dell'azione e dei procedimenti amministrativi, al primo posto è stato collocato l'equilibrio finanziario dei bilanci.

Quindi, come principio costituzionale ha determinato un susseguirsi di leggi ordinarie all'interno delle quali vi è soprattutto un rafforzamento dei controlli interni.

Il regolamento ha un impianto legato a chi, per quale finalità e qual è l'oggetto del controllo; quali sono i soggetti controllati; quale sistema e quale organizzazione ci si dà per esercitare il controllo.

Poi vi è una serie di particolarità che sotto certi aspetti sono una ripetizione delle norme perché sono: come viene organizzato il controllo della legalità; come viene organizzato il parere di regolarità tecnica e di regolarità contabile.

Per quanto ci riguarda, non abbiamo né l'aspetto del controllo strategico né quello sulle società partecipate, perché il limite demografico non ci riguarda.

Devo anche dire che le Comunità Montane, ma nello stesso tempo anche le Unioni, a dire il vero sono soggetti di secondo grado.

Quindi, è un regolamento che è adottato perché, chiaramente, si dà una risposta anche noi a un principio di Legge, però nella sostanza il regolamento riguarda essenzialmente i Comuni, le Province e le città metropolitane.

Per le Comunità Montane e le Unioni, infatti, da parte della CIVIT, la Commissione del controllo di valutazione dello Stato, non è uscita nessuna linea-guida che ci riguarda.

Però la Prefettura di Rimini, anche qualche giorno fa, ha sollecitato ugualmente l'adozione del regolamento.

Noi, a dire il vero, nel mese di dicembre avevamo cercato di sistemare per quanto ci riguardava gli aspetti che potevano attenersi alla Comunità Montana o alla futura Unione, però questa sera in delibera il potere regolamentare viene esercitato anche da questo Consiglio per regolamentare meglio il sistema dei controlli.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Consigliere Vannoni.

Cons. VANNONI ELENA

Io voglio fare una domanda in merito a una figura di controllo prevista, che è il Nucleo di Valutazione, che qui è citato all'articolo 3, poi mi sembra di non averlo più ritrovato in tutto il testo. Questo Nucleo di Valutazione è detto che è nominato dall'Amministrazione.

Quindi, volevo delle delucidazioni un po' più chiare su questo tipo di organo.

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Benissimo, anzi è una domanda che ci voleva e mi sono scordato di specificarlo.

Il Nucleo di Valutazione è l'organismo che dovrebbe operare in sostituzione della Giunta, perché al momento il nostro sistema di valutazione, ripercorrendo anche un po' lo statuto che avevamo nelle Marche, pone al centro la Giunta Esecutiva e quindi un organo politico come sistema di valutazione, il che non è perfettamente neutrale.

Quindi, il Nucleo di Valutazione dovrà essere l'organismo di cui a breve l'Amministrazione si dovrà dotare, con del personale specializzato, che potrebbe operare anche a livello di territorio e, quindi, anche come Nucleo di Valutazione Associato, per valutare nelle Comunità Montane le figure dirigenziali e i titolari di posizioni organizzative, per i Comuni le posizioni organizzative.

Quindi, il Nucleo è un soggetto non oggetto di controllo, ma parte attiva nel controllo stesso.

Cons. VANNONI ELENA

Posso chiedere se si sa anche come lo nominiamo, cioè quante persone e con quale criterio?

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Le persone mi pare siano tre, i criteri sono quelli della professionalità e, in genere, anche il criterio fiduciario.

Quindi, l'Amministrazione si avvale di persone delle quali si può anche fidare.

Una volta per esempio il Nucleo era composto di un Segretario Comunale della Provincia di Pesaro e da due Revisori dei conti, quindi persone che comunque avevano alle spalle un'abilitazione professionale, oppure erano persone che avevano esercitato nella Pubblica Amministrazione un compito specifico.

Quindi, in linea generale il Nucleo dovrebbe essere composto o da persone che hanno una preparazione giuridica, o che hanno una preparazione in materia di economia e commercio o di ragioneria o che svolgono la funzione, svolgevano o hanno svolto la funzione di Revisore del conto e che sono quindi iscritti in appositi albi, purché non abbiano svolto questa funzione nei nostri Comuni o nella Comunità Montana.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Nessun altro ha qualcosa da chiedere?

Passiamo alla votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma 3 Oggetto: **Regolamento di contabilità. Integrazione e modifica in forza alla legge in materia di rafforzamento dei controlli interni.**  
**Approvazione.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

In parte segue il solco di quello che abbiamo detto sul punto n. 2.

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Nel regolamento di contabilità io vi cito le norme che sono state ritoccate.

Nell'articolo 1, dove il comma 5 è stato riorganizzato perché le Comunità Montane, come certamente ormai si sa, in base alla Legge Regionale, sono trasformate in Unione per la normativa regionale e quindi il comma 5 prevede la possibilità per l'Unione di acquisire le tariffe, i contributi sui servizi e via discorrendo.

L'articolo 4, che riguarda il Piano Esecutivo di Gestione, è in neretto comprensivo del Piano Dettagliato degli Obiettivi e del Piano della Performance; perché il Piano Esecutivo di Gestione, cosiddetto PEG, adesso, dopo le norme sul rafforzamento dei controlli, comprende anche il Piano degli Obiettivi e il Piano del Risultato, che le singole Amministrazioni devono realizzare.

Poi vi sono delle precisazioni nello stesso articolo 4, in cui viene specificato che la coincidenza con l'Ufficio di Ragioneria è con la persona fisica preposta al relativo posto in organico.

Questa è una precisazione perché, riprendendo il sistema dei controlli, il ragioniere, nelle Amministrazioni Pubbliche, incomincia ad avere un ruolo molto importante, soprattutto è il tutore e il garante dell'equilibrio finanziario.

All'articolo 5 è stato introdotto un comma 2bis che in buona parte riprende il sistema dei controlli e quelle che sono le attività dell'Ufficio di Ragioneria: esprimere il parere di regolarità contabile; apportarvi il visto; svolgere attività di controllo sulle società partecipate per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio; firmare i mandati, però è una specificazione ma è quello che già l'Ufficio di Ragioneria sta svolgendo insieme al dirigente.

Nella pagina successiva vi è l'indicazione, oltre al Revisore Unico del conto, del Collegio dei Revisori, per la semplice ragione che quando si diventerà Unione non opererà più un Revisore Unico ma vi sarà un Collegio dei Revisori.

Poi vi sono state delle precisazioni in qua e in là, nell'articolo 9 dove è stata indicata la modalità elettronica per facilitare la trasmissione delle proposte; la precisazione di dirigente di Ragioneria anziché Segretario, perché in realtà al momento sto svolgendo io questo compito.

Nell'articolo 14 vi è un nuovo chiarimento sul PEG che comprende anche in questo caso il Piano Dettagliato degli Obiettivi e quello del Risultato: "La Giunta Esecutiva, in relazione alle specifiche attività dei singoli servizi, detta direttive per la loro gestione anche in corso di esercizio con deliberazione di variazione del Piano Esecutivo di Gestione".

Comma 3: "Il Segretario Generale - Direttore o il dirigente di Ragioneria, propone il Piano degli Obiettivi e il Piano della Performance alla Giunta Esecutiva, unitamente al PEG.



L'articolo 15, anche qui vi è stata una precisazione, oltre alla Comunità Montana è stato barrato, dicendo Unione dei Comuni, ed è stato citato anche, tra i soggetti ai quali gli eventuali squilibri di gestione devono essere comunicati, l'Organo di revisione contabile.

Articolo 16: Regolarità contabile delle spese.

Al 7° comma è stato precisato: "In relazione ai pareri dei responsabili dei servizi e alle misure organizzative per il rafforzamento dei controlli in questione, si rinvia alla vigente disciplina in materia di controlli interni e all'ordinamento generale per il funzionamento degli uffici e dei servizi".

Praticamente, è un rinvio al regolamento che abbiamo da poco approvato. Nell'articolo 17, 3° comma è stato precisato: "Ciascun responsabile di servizio nell'ambito delle proprie competenze è responsabile delle procedure di acquisizione delle entrate dall'accertamento alla riscossione; all'Ufficio di Ragioneria spetta la corretta tenuta delle relative scritture contabili".

Questo comma è molto importante perché nel momento in cui si accerta un'entrata, significa che quell'entrata è attendibile, e lo è anche in termini di riscossione.

Per cui, la persona che accerterà e determinerà, con il suo visto, l'acquisizione dell'entrata, deve anche preoccuparsi di come acquisire la riscossione, altrimenti si pone un problema di squilibrio finanziario in termini di cassa.

Articolo 18, 4° comma: "Qualora l'acquisizione dell'entrata comporti oneri diretti o indiretti, il responsabile di Ragioneria provvede contestualmente a compiere gli adempimenti di cui al 2° comma per l'impegno delle relative spese".

Il 2° comma tende a stabilire come e quale documentazione può giustificare l'impegno della spesa.

Fra queste documentazioni sono indicati: il contratto, la convenzione, l'accordo, altro.

Articolo 19, 4° comma: "Il responsabile del servizio può disporre la rinuncia ai crediti di modesto ammontare comunque non superiori a 200 euro, quando il costo delle operazioni di riscossione e di versamento risulti superiore all'ammontare delle relative entrate".

Questo è molto collegabile all'accertamento delle sanzioni amministrative.

Voi sapete che la Comunità Montana adesso e l'Unione poi, avrà la stessa attività per quanto riguarda le sanzioni elevate per infrazioni in materia ambientale, tagli boschivi o raccolta di funghi, da parte del Corpo Forestale dello Stato; la Comunità Montana deve acquisire l'entrata e, quando non riesce ad acquisirla, mettere in piedi tutte quelle che possono essere le attività, compresa l'iscrizione al ruolo, per avere la riscossione.

Può capitare che l'entrata sia inferiore rispetto alle spese e, quindi, in questo caso sarebbe inutile mettere in piedi un meccanismo che ci porta magari a un'entrata inferiore rispetto alle spese che dovremmo sostenere.

Articolo 21, "Gestione delle spese Conto consolidato patrimoniale", al comma 7 riprende gli aspetti del parere di regolarità contabile e di quant'altro, ma sempre legato alla correttezza della spesa, alla coerenza di questa rispetto al bilancio, all'imputazione giusta bilancio e all'osservanza delle norme fiscali.

L'articolo 22 comma 4, al suo interno dice che: "Nel preambolo e con la sottoscrizione della determinazione, ogni responsabile di servizio ne attesta la regolarità tecnica, amministrativa e contabile del provvedimento stesso, nonché delle procedure e degli atti che ne hanno acconsentito la redazione."

Questo riprende il sistema di rafforzamento dei controlli interni ponendo in primo piano la responsabilità di chi assume la determina e, di conseguenza, la regolarità degli adempimenti.

Articolo 23: Liquidazione delle spese.

"Il provvedimento di liquidazione, nella forma del decreto, è sottoscritto dal responsabile del servizio e trasmesso all'Ufficio di Ragioneria in due originali; uno di questi restituito dal ragioniere con annotazione degli estremi del mandato di pagamento, l'altro originale è conservato presso l'Ufficio di Ragioneria.

Il responsabile del servizio può assegnare ad altro dipendente l'adozione del provvedimento di liquidazione delle spese mediante atto scritto da comunicare al ragioniere".

Anche questa è una precisazione formale di quella che è un'attività che normalmente viene svolta dagli uffici.

L'articolo 47 riguarda: Affidamento del servizio di tesoreria, e si propone alla lettera D di eliminare, come criterio di assegnazione e di attribuzione del servizio stesso, quello di un punteggio per quanto riguarda la sponsorizzazione.

Eventualmente, in caso di parità, questo potrebbe essere un punteggio che dà una preferenza.

Anche perché da quando siamo diventati tesoreria unica da tesoreria mista, l'interesse degli istituti bancari è notevolmente diminuito, tant'è che noi abbiamo grosse difficoltà a mantenere un rapporto con un istituto bancario per il servizio di tesoreria.

L'articolo 47 ha poi delle precisazioni, ma non sono di grosso valore.

L'articolo 51, alla Lettera A, specifica quello che è il controllo di gestione e soprattutto al comma 6, al comma 7 e al comma 8 va a dettagliare meglio quello che è tutto il sistema del controllo dal momento in cui viene adottato il PEG, al momento in cui vengono assegnate le risorse, fino ad avere una verifica del PEG e delle risorse, come sono state spese, se si è perseguito l'obiettivo che l'Amministrazione si era dato e, quindi, vi è un collegamento fra quella che è la programmazione finanziaria, il bilancio annuale e la struttura organizzativa.

Infine l'articolo 55: Nomina e cessazione, riguarda il Revisore unico del conto, perché il sistema di scelta del Revisore è completamente cambiato ed è basato su un sorteggio, realizzato dalla Prefettura, che tiene conto di coloro che sono iscritti in un Albo Regionale.

L'ultimo articolo è il 58, articolo che tende a regolare il potere regolamentare con il periodo intermedio in cui la Comunità Montana rimarrà tale e il periodo successivo in cui diventerà Unione, dando specificazione nel comma 7 sul controllo delle società partecipate non quotate e sul controllo di qualità dei servizi che dovrà formare oggetto di una specifica disciplina normativa.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Siccome adesso al nostro Segretario piace molto l'articolo 17, su cui ha posto l'accento, sulla esigibilità del credito, viste le difficoltà di cassa che abbiamo, quindi l'esperienza insegna e faremo in modo che questo alla fine venga applicato fino in fondo.

Chi ha qualcosa da chiedere?

Prego.

Cons. VANNONI ELENA

Ho da chiedere una cosa, però prima faccio una battuta e la mando a Marani, che è sempre nel mio cuore anche quando non è presente: penso che questi regolamenti, visto che per esempio quello dei controlli interni l'abbiamo approvato anche nel nostro Comune, siano regolamenti dove lui adesso può stare tranquillo perché ci sono i responsabili che firmano e le responsabilità ricadono su questi.

Detto questo, vorrei un parere di questo tipo dagli addetti ai settori: pensate che l'inserimento di questi due regolamenti che sono un po' più invasivi in quella che è l'attività degli operatori all'interno della Comunità Montana, possano in qualche modo incidere sull'efficienza?

Sarà difficile renderli applicabili e poi concreti?

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Io devo rispondere in maniera molto oggettiva, nel senso che adottare un regolamento il più delle volte non è altro che un atto derivato, nel senso che vi è una fonte legale che stabilisce l'esercizio del potere regolamentare per il maggiore dettaglio della stessa norma di legge.

È ovvio che fino a poco tempo fa vi era un livello che può dirsi indefinito della responsabilità; indefinito perché con l'articolo 97 della Costituzione italiana e con l'articolo 28 della stessa, il primo soggetto chiamato a rispondere di eventuali danni che il cittadino, il privato, o un'impresa richiedeva il soggetto chiamato a risponderne in prima battuta era, quasi sempre o nella maggioranza dei casi, l'Amministrazione Pubblica.

Con le norme sul rafforzamento dei controlli interni e soprattutto con il fatto che il Parlamento ha modificato la norma costituzionale e imposto il pareggio di bilancio, a cascata, tutte le amministrazioni parti essenziali del sistema delle Autonomie locali, quali le Regioni, le Province e i Comuni sono sempre più chiamate a rispettare un equilibrio finanziario, provvedere al contenimento della spesa pubblica, al fine di rispettare il pareggio di bilancio come sistema Paese. Queste due azioni hanno in un certo modo fatto staccare la spina in maniera diretta nei riguardi dell'Amministrazione Pubblica, invadendo la sfera di coloro che operano all'interno dell'Amministrazione Pubblica, i quali sono, sulla base di queste norme e di queste discipline, i primi responsabili a rispondere della loro azione, spostandosi l'impegno del pareggio di bilancio dall'Amministrazione ai dirigenti o responsabili di servizio di questa, obbligandoli a comportamenti necessitati che se non adottati potrebbero rivolgersi verso se stessi ed essere chiamati "a rispondere del danno".

La responsabilità disciplinare è l'ultima di una serie di responsabilità, partendo dalla responsabilità amministrativa, da quella dirigenziale, per poi scendere alla responsabilità disciplinare. Infatti all'articolo 1, quello sui controlli, nei principi sono citate la Costituzione, le leggi ordinarie, i poteri regolamentari, ma sono citati anche quelli che sono i contratti collettivi di lavoro e i contratti individuali di lavoro, perché nella Pubblica Amministrazione ormai vige un sistema privatistico e queste norme vanno nella direzione in cui l'Amministrazione e coloro che vi operano devono rispondere.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

È ovvio che la burocrazia sicuramente non viene snellita da tutti questi passaggi che daranno delle garanzie in più a livello generale ma, sicuramente, gli adempimenti non diminuiranno.

Cons. VANNONI ELENA

Quindi, siamo pronti o no ad affrontare questa cosa?

Questa era la domanda, Mercatelli sorvola, ma...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

*Obtorto collo bene o male lo faremo.*

Adesso moriremo presto, quindi va a capire di qui a settembre cosa succederà.

Cons. VANNONI ELENA

Moriamo per rinascere, però qui.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Mi sembra giusto.

Passiamo ai voti.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma 4 Oggetto: **Recepimento e proroga per lo svolgimento in forma associata del servizio di Polizia Municipale per i Comuni di Novafeltria, Maiolo e Talamello.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Questo è un argomento nuovo, che trattiamo per la prima volta, quindi... Ironizzo, perché ho l'appuntamento con il Papa, alle 20:00 io devo andare dal Papa, quindi...

Abbiamo prorogato il servizio fino alla fine dell'anno nei tre Comuni che hanno da sempre aderito a questo servizio associato.

Le condizioni non sono cambiate perché non ce n'era la necessità e non abbiamo neanche voluto modificare qualcosa in attesa che si passi ad altro in forma allargata.

Quindi, da parte mia c'è veramente poco da dire.

La Comunità Montana svolge il servizio di coordinatore di questo servizio fra i tre Comuni, e basta.

Qualcuno vuole chiedere qualcosa?

Cons. VANNONI ELENA

Se posso, in merito a questo, giacché dai verbali del Consiglio Comunitario scorso, parlando di ATO, era venuto fuori anche il discorso della Municipale, sollevato da Giannini - vi ricordate? - in cui lui parlava delle multe dicendo: "Io voglio fare un esempio su tutti, la Polizia Municipale.

Ho visto la convenzione che era stata fatta, in cui si diceva che le multe vanno al Comune dove è comminata una multa, cioè non è quello il modo di fare", lui dice, "così non si costruisce niente, non ci si autofinanzia così e non si andrà mai d'accordo".

Qualcuno gli aveva ribattuto che non era così, eccetera.

Io dal canto mio non ho niente da dire, in Comune questa cosa l'abbiamo già passata, adesso vedo qui che una piccola tirata d'orecchi ce la fanno perché abbiamo deliberato un po' in ritardo, però superato dalla volontà di stare in convenzione.

Speriamo che il futuro ci riservi delle sorprese.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Quello che ha detto il Consigliere Giannini io lo condivido, anche perché ero chi aveva in qualche maniera aiutato a impostare la convenzione a sette, quindi ritengo profondamente ingiusto ciò, perché effettivamente, se parliamo di territorio, il territorio deve essere, non è che se la multa viene comminata di qua o di là dal fiume cambia.

Perciò trattandosi di un territorio più ampio, cominciamo a vederlo in un territorio unico, ovviamente la multa da dove viene, come in tutte le organizzazioni si dividono le entrate e le uscite in proporzione alle quote che ognuno ha.

Quindi, nessuno più di me può convenire con quello che era stato detto l'anno scorso.



È chiaro che trattandosi di proroga, bene o male ce la siamo gestita abbastanza bene. Devo dare atto che, comunque sia, la gestione è abbastanza equilibrata anche in base alle proporzioni delle cose che abbiamo, i servizi li distribuiscono sul territorio in maniera equa, secondo quella che è l'esigenza e secondo quello che è, più o meno, l'accordo, e direi che dal canto mio, diretto interessato, come Comune non abbiamo avuto obiezioni su questo.

Per quello che riguarda il discorso del ritardo purtroppo c'è sempre un'interpretazione, ci sono dei Segretari che la interpretano di portarlo in Consiglio, altri in Giunta, quindi quelli in Giunta fanno un pochino prima e quelli in Consiglio fanno un pochino dopo. Comunque questo era un po' quanto.

Ass. UGOLINI FRANCESCA

Condivido quello che hai detto anche sulle sanzioni, perché nella convenzione che avevamo prospettato a sette, avevamo messo la non distinzione del territorio.

Però quando si tratta di proroga è inutile andare a mettere i puntini sulle "i" perché tanto cambia poco a questo punto.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Votiamo.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma 5 Oggetto: **Palestra Piscina "R. Molari". Convenzione (schema) concessione in uso della struttura in orario extra scolastico dalla Provincia di Rimini alla Comunità Montana. Intesa istituzionale di organizzazione e gestione con i Comuni partecipanti della struttura sportiva e criteri di riparto del contributo pubblico. Proposta. Convenzione (schema) tra Comuni e Comunità Montana. Modalità organizzativa di gestione dell'impianto sportivo in sub-concessione a terzi. Affidamento diretto servizio pubblico ad organismo privato.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Ivana, vuoi illustrare il punto?

Ass. BALDININI IVANA

No, più che illustrarlo, io devo fare delle precisazioni in questo senso. Il Comune di Novafeltria, naturalmente, sostiene in maniera forte la struttura, la piscina e tutte quelle che sono le attività.

È la struttura più importante e di maggiore rilievo su tutto il territorio, fa attività sportive, ricreative e sociali, quindi ha tutto il nostro appoggio.

Anzi io devo anche ringraziare questa società, la Valmar, che porta avanti tante iniziative con passione e continuità, sebbene i momenti che stiamo vivendo non siano così belli e anche la parte finanziaria lasci sempre molto a desiderare.

Tutto ciò detto, io mi asterrò dal votare nel rinnovare questa convenzione, perché avevo sollevato in Giunta la possibilità di rivedere almeno uno dei due criteri per il riparto del contributo, che penalizzano pesantemente il Comune di Novafeltria, e sono dati 1) dal numero delle utenze sul quale non ho obiettato; l'altro criterio invece è la distanza inversamente proporzionale.

Ho voluto sottolineare che il Comune di Novafeltria, avendo la struttura sul proprio territorio, oltre a questa quota di 55.000 euro, corrisponde, per il Comune di Novafeltria, a 31.204,95.

Avevo chiesto di poter eliminare il secondo criterio per il maggiore apporto che dà in maniera esclusiva il Comune di Novafeltria ed è determinato dagli innumerevoli lavori di manutenzione che il Comune presta per questa struttura, una struttura datata che spesso ha bisogno d'interventi.

Noi siamo sempre disponibili e, quindi, avevo fatto rilevare questa parte.

Oltre al fatto che il Comune di Novafeltria elargisce dei contributi, che se è vero che sono elargiti per le associazioni del territorio, non tutte, anche per altre, però queste associazioni e le attività che vengono svolte all'interno della piscina, permettono, attraverso le attività e l'apporto del contributo come affitto, un ulteriore supporto economico per il proseguimento dell'attività.

Questo l'avevo fatto rilevare, però non è stato appoggiato da nessuno, anche se per alcuni Comuni erano ritocchi di lieve entità.

Penso che le conquiste e tutte le opere realizzate in passato debbano trovare una maggiore condivisione da parte di tutti e questo ci deve vedere coinvolti nella gestione che deve essere sempre più sovracomunale.

Questo lo dico come principio, che deve diventare, secondo me, un nuovo modo di confrontarsi nell'interesse di tutta la collettività che noi rappresentiamo.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Giusto per completezza, perché abbiamo dibattuto in Giunta effettivamente in maniera forte.

I due parametri che in passato sono stati utilizzati, ovviamente sono in proporzione al numero di abitanti che fruiscono di questo servizio di ogni Comune e inversamente proporzionali alla distanza perché la gente che viene da fuori fa un sacrificio in più.

Vero, è discutibile anche questo discorso qui perché, ovviamente, questo criterio per cui il Comune paga di meno non si riversa direttamente agli utenti, perché poi gli utenti le quote le pagano esattamente uguali come quelli di Novafeltria, quindi è una riflessione che andava fatta.

La cosa che invece tengo a ribadire è che il Comune di Novafeltria deve capire che comunque sia l'indotto economico si svolge comunque attorno a Novafeltria, quindi è chiaro che di qualche servizio, i Comuni un pochetto più marginali, non traggono benefici dal punto di vista gestionale, economico, anche proprio di ricaduta sul territorio, quindi ci può stare che il Comune che usufruisce della struttura abbia una ricaduta economica limitrofa.

Dico questo perché nel riparto di Ivana io, Maiolo e il Comune di Talamello ci avremmo guadagnato, però è chiaro che è una cosa che dobbiamo sempre tenere presente quando si parla di gestione del territorio.

Cons. VANNONI ELENA

Non avendo parlato con Baldinini nel merito, ma leggendo questa proposta di delibera qualche dubbio ammetto che era venuto anche a me.

Secondo me bisogna rileggere l'atto perché ha una serie di errori formali, anche nell'oggetto, non si capisce molto bene di cosa parliamo, però andando nel merito io noto che qui si richiama una delibera del Consiglio Comunitario n. 34 del 26 novembre del 2007, concernente i criteri di riparto e ci sono gli stessi numeri che andiamo ad approvare oggi. Gli utenti dell'anno 2012 sono gli stessi utenti che ci sono nel 2007.

Non allargare le braccia, Valenti, perché io dico, in 7 anni la facciamo una valutazione di merito anche sugli sviluppi che ci possono essere stati?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Consigliere Vannoni, posso interromperla un attimo?

Ci era stato detto che erano stati aggiornati al 2012, l'abbiamo chiesto in Giunta questo.

Cons. VANNONI ELENA

Quindi, sono aggiornati questi qui?

Sempre che non abbiate commesso un errore nello scrivere l'atto.

Perché io qui ho, richiamata la delibera, riassunti nella tabella sottostante c'è, utenti...

Ah, qui c'è scritto 2012, poi voi mi richiamate una delibera del 2007, mi mettete la tabella, io ho dato per scontato che fosse del 2007 quella.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

La tabella a noi c'è stato detto che era stata aggiornata, salvo errori, siccome avevamo effettivamente chiesto esplicitamente in Giunta che fosse così, perché ci mancherebbe altro.

Ass. BALDININI IVANA

Te lo confermo perché qui ho l'atto, quello precedente del 2007, che riporta gli utenti al 31/12/2006, 2.408 per Novafeltria, è aggiornato.

Cons. VANNONI ELENA

Questa era la prima osservazione.

E poi mi chiedevo se non fosse stato il caso di chiedere inizialmente ai singoli Comuni se la convenzione andava bene a tutti.

Nel senso che io conosco i problemi che ci possono essere nel bilancio del nostro Comune.

Vedendo questo riparto, per i motivi che, seguendo questi criteri, sono stati enunciati, la sproporzione con il Comune di Novafeltria è evidente. Quindi, mi chiedevo se la cosa non dovesse prima passare o in Giunta o comunque in un Consiglio invece di passarci successivamente dopo che l'abbiamo approvata qui, perché qui si dà per scontato che tutti i Comuni accetteranno questa convenzione, come *modus operandi*.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Mi sta confermando il Segretario che poi dovrà passare comunque dai Comuni questo discorso qui.

Cons. VANNONI ELENA

Questo è scritto, deve passare nei Comuni, però io chiedo, magari in maniera preventiva.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

L'unica cosa che abbiamo, siccome dal primo di gennaio la Provincia di Rimini ci ha riconcesso la struttura... perché la struttura, giusto per fare un minimo di sunto, è di proprietà della Provincia di Rimini che, dal primo gennaio, ci ha riconfermato la disponibilità della struttura in capo alla Comunità Montana, a cui anche la Provincia di Rimini dà un contributo di circa 17, 18.000 euro.

È ovvio, poi era quello che abbiamo detto in Giunta l'altra volta, che comunque sia è una struttura che deve andare avanti assolutamente, le difficoltà di bilancio ne abbiamo tutti e tante, però sicuramente non possiamo tagliare su queste strutture qui, visto anche l'utilizzo, perché sono quasi 5.500 le persone che utilizzano questa struttura, quindi non possiamo permetterci di tagliare.

Io risottolineo quello che ho detto prima.

Ricordiamo, oltre che guardare i numeri e le proporzioni, anche gli indotti economici, anche se, purtroppo, la positiva ricaduta non è nei Comuni lontani ma nel Comune Capoluogo.

Ripeto, c'è un indotto economico e una ricaduta che fanno girare l'economia.

Cons. VANNONI ELENA

Faccio un'altra sottolineatura.

A pagina 2 c'è un errore, dove si parla di anno scolastico "gennaio 2009-31 agosto 2008" sono delle date sbagliate.

Poi mi è venuto in mente che avevo un'altra domanda da porre, ossia, all'articolo 2 della convenzione, quindi a pagina 3, dice: "La Comunità Montana, oltre ad assicurare il buon funzionamento dell'impianto".

Ora, il funzionamento dell'impianto lo assicura la Comunità Montana, lo assicura il Comune di Novafeltria perché paga delle spese sulla struttura, o il gestore?

Perché mi viene anche da dire che magari anche il gestore dovrà assicurare il funzionamento dell'impianto.

...Qui si parla di Comunità Montana.

E l'articolo 2 recita: "La Comunità Montana, oltre ad assicurare il buon funzionamento dell'impianto, s'impegna a promuovere, organizzare..." eccetera.

Però, qui dice che lo assicura la Comunità Montana, l'articolo lo dice è per quello che ve lo dico, perché anche secondo me non dovrebbe essere così.

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Intanto la delibera si divide in più parti.

La prima parte riguarda l'assunzione da parte della Comunità Montana di quella che è una convenzione con la Provincia di Rimini per avere la conduzione dell'impianto stesso in orario extrascolastico, perché primariamente l'impianto ha una destinazione legata all'istituto Einaudi. Soprattutto la Provincia s'impegna a contribuire per il funzionamento dell'impianto, oltre che la manutenzione straordinaria a loro carico, con un contributo di 17.000 euro.

Quindi, la norma si trova nella convenzione e quest'ultima non è con il gestore ma è tra la Comunità Montana e i beneficiari dei servizi della struttura, che sono i Comuni.

Nei confronti dei Comuni siamo noi che dobbiamo garantire il buon funzionamento dell'impianto, anche perché i 17.000 euro non sono dati al gestore, non sono dati ai comuni ma sono distribuiti alla Comunità Montana.

Dopodiché c'è un atto d'indirizzo che è legato poi anche al contributo pubblico e quindi al fatto che i Comuni devono - insieme non alla Comunità Montana, in questo caso, ma al gestore - mantenere l'equilibrio di gestione e di bilancio della struttura.

L'atto d'indirizzo tende a chiedere al Consiglio se continuiamo con un organismo privato, che in questo caso dal 2007 in poi era l'organismo Valmar, oppure il Consiglio può determinare una scelta differente da questa e, quindi, andare anche a una gara di appalto.

Perché qui siamo, successivamente, nell'ambito di una concessione di servizio pubblico e, come tutte le concessioni, può anche essere oggetto di gara.



Nel momento in cui noi adottiamo questo atto, facciamo delle scelte: la prima scelta è accettare la conduzione dell'impianto in comodato gratuito dalla Provincia, accettando anche i 17.000 euro nei confronti dei Comuni e convenzionandoci anche con questi ultimi a garantire il funzionamento delle attività e dell'impianto, che poi trasferiremo chiaramente con impegno mediante il contratto di servizio al gestore in sub-concessione, atto con il quale regoliamo i rapporti con i Comuni per poter conferire al futuro sub-concessionario i 55.000 euro, che rappresentano il modo che ha il sub-concessionario di garantire il servizio; e l'ultima è la scelta sul sub-concessionario che è un organismo privato o una modalità della gara.

Qui noi indichiamo di continuare nella stessa norma precedente.

Ass. VALENTI LORENZO

Allargavo le braccia perché avevo timore che ci fosse un altro atto che non andava bene, solo per quello. Che c'era una tabella che fosse uguale a quell'altra, evidentemente c'era qualcosa che non andava nella delibera, mi preoccupavo per quello.

Contento che non sia così, che l'atto sia giusto.

Su questa delibera abbiamo discusso a lungo in Giunta, io ero del parere che i criteri che si sono dati gli Enti trent'anni fa sono stati ripetuti di delibera in delibera fino a questa, ed erano criteri che rendevano giustizia alla situazione perché, come dice il Presidente, la struttura che si trova nel Comune di Novafeltria distribuisce indotto al Comune in cui risiede l'utenza.

Quindi, era giustificato che i contributi dei Comuni fossero inversamente proporzionali alle distanze.

Allo stato attuale non c'è nessuna ragione per cui vada cambiato questo criterio, se non l'osservazione che il Comune di Novafeltria deve sopportare la manutenzione ordinaria.

Questa per me è una novità assoluta perché non avevo mai sentito che il Comune di Novafeltria dovesse sopportare la manutenzione ordinaria e, anche come ha spiegato adesso la convenzione, il Segretario, non mi sembra che sia il Comune di Novafeltria a dover sopportare la manutenzione ordinaria.

Ma se anche fosse, perché ovviamente ci sono delle necessità che probabilmente vengono di volta in volta a cui può rispondere solo il Comune di Novafeltria perché ha gli operai che possono fare gli interventi, stante il fatto che la Comunità Montana non li abbia o che gli altri Comuni siano lontani, valutiamo questi interventi di manutenzione ordinaria che si rendono indispensabili e, ovviamente, riportiamoli nella struttura del riparto.

Ass. BALDININI IVANA

Se si vuole che nell'ambito dei Consigli Comunali venga discussa, è bene che prima passi lì e poi, in fondo, passi qui.

O altrimenti, da come mi sembra sia impostata, è solo la volontà dei Sindaci che viene espressa in Giunta e poi viene ribadita qui.

Però se ci sono problemi di questa natura che vanno discussi, è meglio che sia fatto nei Consigli Comunali.

Cons. VANNONI ELENA

Posso fare una precisazione sui criteri, giacché Valenti ha appena detto che i criteri non vanno rivisti?

Io sono d'accordo sulla prima parte del discorso e penso che quelli non vadano rivisti perché hanno una loro valenza oggettiva, può darsi che con il tempo i criteri vadano integrati con altri criteri.

Per esempio, parlando, tu hai fatto riferimento a vent'anni fa, mi viene da dire che per una struttura appena nata probabilmente non si pensa neanche alle modifiche o alle correzioni che si devono apportare, dovute all'usura del tempo, mentre vent'anni dopo forse il criterio...

Tu per questa cosa hai proposto una soluzione che mi sembra anche abbastanza ragionevole, anche se non so se la possiamo accettare, perché se a Novafeltria andiamo a scomputare una parte d'introito dovuto alle spese che ha avuto, alla Comunità Montana non ritornano i soldi per poter poi riversare sulla gestione.

Quindi, ci sarebbe un ammanco comunque.

Però nei criteri che andiamo a individuare, se riteniamo tuttora validi i due criteri che abbiamo menzionato, inseriamo un criterio di svalutazione, in questo caso dell'immobile, negli anni, legato al Comune sul quale il territorio risiede o, comunque, altri criteri che possano rendere più attuale la delibera che si va ad approvare.

Cons. ROSSI ROLANDO

Questi criteri ricordo che sono stati sempre dibattuti, fra l'altro, se non ricordo male, fino a 7, 8, 10 anni fa il Comune di Novafeltria aveva anche le spese per un dipendente, che metteva a disposizione, che poi quando è andato in pensione non c'è più stata.

E per questo criterio della distanza, di cui fu una trattativa anni fa, l'importo era molto più oneroso per il Comune di Novafeltria e fu abbassato secondo il criterio della distanza inversamente proporzionale che, forse, non è un criterio perfetto visto che qui c'è una riduzione per i Comuni che sono più distanti.

Però, com'è stato giustamente detto, non è che di questa riduzione beneficiano i cittadini, perché non mi risulta che i Comuni aiutino in alcuna maniera i cittadini a contribuire per le tariffe che i genitori pagano.

Quindi forse, se si volesse affinare questo criterio, secondo me sarebbe opportuno, anche se so che è un momento di povertà, che i Comuni beneficiari di questo sconto facessero qualcosa per i loro cittadini, aiutandoli a pagare meno le tariffe che pagano, perché diversamente è un criterio che va a beneficio dei bilanci comunali ma non...

Quindi questo criterio è una contraddizione in sé, che se si potesse aggiustare sarebbe ovviamente una cosa positiva.

L'altra cosa è che io non sono un frequentatore però di questa esperienza della piscina io sento commenti positivi, è un servizio che penso funzioni, quindi sarei assolutamente per confermare il livello di organizzazione che c'è, perché abbiamo visto che è un gruppo che si dedica anima e corpo a questa esperienza e quindi si deve andare avanti in questo senso.

La cosa che, secondo me, andrebbe verificata, però non ho i dati e quindi chiedo se si può verificare, visto che questa è un'attività extrascolastica e l'intervento dei Comuni riguarda soprattutto i minori, bisognerebbe capire se ci sono utenze che provengono fuori dai Comuni dell'Alta Valmarecchia, mi riferisco ad altri Comuni che sono vicini ma non sono della nostra Comunità Montana, quindi se c'è un'attività che riguarda residenti fuori della Comunità Montana dell'Alta Valmarecchia, in questo senso fare un tentativo di coinvolgere altri Comuni nel riparto delle spese.

Questo potrebbe essere un filone sul quale, eventualmente, però non so qual è il livello delle partecipazioni e delle utenze, quindi è una cosa da verificare.

Questo potrebbe aiutare ad aprire un tavolo di discussione, anche perché al di là della decisione che prenderemo in futuro sull'Unione, questa è una di quelle strutture che se in futuro facessimo l'Unione grande, è una struttura che noi dobbiamo "vendere" a tutta la vallata, visto che un'altra non mi sembra ci sia.

Cons. VANNONI ELENA

Rolando, questa struttura non resiste per venderla alla vallata nel futuro, anzi, sarà meglio iniziare a pensare di farne una nuova.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Bene, condivido che, comunque sia, la struttura della piscina è gestita bene, perché vedo che i ragazzi si danno da fare e ne sento parlare anch'io molto bene, quindi non possiamo permetterci assolutamente di andare a scombussolare quello che è l'equilibrio.

Anche se mi dicono che hanno difficoltà a chiudere il bilancio anche loro, non è semplice neanche per loro, perché le spese, in particolare negli ultimi anni, il Gas e l'ENEL, incidono parecchio.

Mi viene anche da dire che forse si poteva anche pensare a un tetto fotovoltaico, un tetto messo anche bene, ma lì la struttura non so se sia in grado di, visto che è stata diretta dal Consigliere Vannoni.

L'ultima cosa che preciso sul discorso che il Consigliere aveva fatto prima; in realtà non si parla annualità gennaio 2009, ma si parla dal primo settembre al 31 agosto dell'anno successivo, come anno scolastico.

Qui magari verificiamo se abbiamo visto bene, oppure ce n'è un altro di errore. Era a pagina 2?

Cons. VANNONI ELENA

Sì, è quello lì, allora mettiamo un anno, perché sennò così, di solito quando ci sono due valori.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Perché parte dal primo settembre al 31 agosto.

Non corrisponde con l'anno solare bensì con l'anno scolastico.

Cons. VANNONI ELENA

Sì, più o meno, però magari scritto così secondo me non si capisce, scusate, però io non l'ho capito.

In merito al discorso della tabella, anche lì, non ci sarà un errore nella tabella dell'anno 2012, però il modo in cui è riportata a pagina 3 dove dice: "Richiamata la delibera di Consiglio del 2007", poi tutto il punto, e poi dice: "Riassunti nella tabella sottostante", allora io dico che lì ci deve essere quella del 2007, per cui l'errore eventualmente è di forma.

Cons. VANNONI ELENA

Si può togliere, però a dirla tutta invece, era un'altra cosa che volevo dire, quando facciamo questi atti, vedere anche quelle che sono le progressioni negli anni di quelli che sono i dati che abbiamo.

Perché quando prima abbiamo approvato un regolamento, avente come finalità l'efficienza, la trasparenza eccetera, adesso lo Stato ci dice di stare molto attenti a queste cose, ed io mi aspetto, e spero per il futuro che questo possa avvenire, che anche quando andiamo a ragionare sui servizi associati come, per esempio, la Polizia Municipale, comunque possiamo avere degli storici da cui partire e da cui dire: ok, siamo partiti da lì, adesso siamo qui, stiamo andando bene, stiamo andando male, i risultati sono buoni perché sono aumentate le utenze.

Quindi, sinceramente, la possiamo togliere la tabella del 2007, però in un atto aiuta le persone che leggono o gli stessi operatori ad avere un quadro della situazione un po' più completo.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Io l'avrei interpretato in maniera diversa, nel senso di dire: premesso che c'era già una convenzione in atto già approvata nel 2007, premesso che nella delibera dello stesso anno si sono adottati certi criteri, che noi non vogliamo andare a cambiare, abbiamo riaggiornato la tabella a oggi.

In Giunta noi avevamo discusso anche su un altro tipo di possibilità, se aggiornarla anno per anno secondo le utenze.

Siccome la convenzione è triennale, si è deciso di congelarla all'utenza dell'anno 2012.

Non so, è chiaro che adesso in una delibera che approviamo oggi, mettere tutte le tabelle vecchie, bah, io non so.

Cons. VANNONI ELENA

Togliete la tabella se vi crea problemi, perché in realtà è una questione di forma.

No, lì c'è scritto 2012, però a me per esempio quel 2012 mi era sfuggito e sono andata dietro la dicitura: delibera del Consiglio del 2007.

SEGRETARIO GENERALE MERCATELLI SAURO

Comunque sullo storico, giusto per informazione, e Nadia ci ha lavorato diversi mesi, noi abbiamo ricostruito le situazioni da quando abbiamo fatto sempre i controlli di gestione, ma l'ultimo triennio è proprio preciso, quindi se volete anche verificarlo, noi l'abbiamo.

PRESIDENTE

Bene, più o meno l'argomento è stato sviscerato.

*Il Consiglio approva con 8 favorevoli e 1 astenuto (Ivana Baldinini).*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma 6 Oggetto: **Mozione a sostegno degli sforzi per completare la Residenza Sanitaria Assistita (RSA) di Novafeltria.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Presentato dai Consiglieri Bindi, Vannoni, Giannini e Fugazza.  
Volete fare prima una carrellata e poi entriamo nel merito?  
Prego, Consigliere Vannoni.

Cons. VANNONI ELENA

È una carrellata in merito agli sviluppi sull'argomento.  
Io, a nome di tutti e quattro i Consiglieri citati, ho presentato il 6 febbraio questa richiesta di convocazione del Consiglio con questo ordine del giorno.



Al di là dei termini, che siamo andati oltre i 20 giorni famosi, qui apro un inciso e poi lo chiudo, così.

Il testo era di un certo tipo, adesso sono cinque pagine, con tutta una serie di richieste nella parte finale, dove c'è una serie d'impegni che la Giunta e il Presidente pro tempore si devono prendere.

Successivamente, ma in tempi molto recenti, ho ricevuto la telefonata dell'Assessore Baldinini il 26 febbraio, telefonata dove mi veniva richiesto di addivenire ad un ordine del giorno condiviso su questo argomento.

Io ovviamente ho detto che ne avrei dovuto parlare con gli altri firmatari, ma le ho chiesto di mandarmi la controproposta che veniva dalla Giunta.

Al seguito della controproposta ricevuta, nella stessa data, il 27 alle 10:00, alle 19:00 di sera, più o meno, ascoltati tutti i firmatari, ho mandato una nuova controproposta, che teneva conto in piccola parte di alcune sottolineature che erano venute fuori, infatti come Comune di Novafeltria le avevamo già affrontate nel Consiglio Comunale, soprattutto quelle riferite agli importi economici che si andavano a richiedere alla Regione, all'ASL eccetera.

Invece su altre cose, che poi magari motiverò meglio, abbiamo ritenuto di non dover in qualche modo cedere il passo.

Io non so se l'Assessore Baldinini vuole dire qualcosa in merito, poi magari faccio le osservazioni a seguito della lettura del testo.

Vorrei dire, però, che è vero che in Consiglio Comunale ci si è visti in sede di pre-Consiglio per provare a fare un ordine del giorno condiviso, perché ovviamente quando le cose sono condivise, tutti vedono o vediamo la potenza di un messaggio che passa univoco, sta di fatto che, comunque, abbiamo fatto l'una di notte, il Sindaco non è voluto andare oltre la formula proposta, che noi abbiamo affermato essere blanda, ed io sinceramente ritengo che invece questa sede, proprio perché siamo più Sindaci e, quindi, ci sono più teste che ragionano su questa cosa, e più poter di farsi anche valere, sia quella giusta dove poter provare ad avanzare le richieste che, lo dico qui, insomma Marani non ha voluto avanzare.

Ass. BALDININI IVANA

La mozione che avete presentato, nella prima parte ripercorre fedelmente tutta la cronistoria e sottolinea gli impegni presi a suo tempo, e coglie naturalmente tutti gli atti del passaggio di Regione.

Gli impegni che erano stati presi negli ultimi anni dalla Regione Emilia-Romagna e dall'AUSL, che gli stessi devono assumere, che hanno avuto così uno stop per l'emergenza del terremoto, hanno fermato un tracciato che ancora non è ben definito.

Gli ultimi eventi hanno visto negare alla Casa Protetta di Novafeltria l'autorizzazione al funzionamento per la mancata rispondenza delle prescrizioni normative, anche perché la legge stessa concedeva la possibilità di una proroga, possibilità che è stata data dal 2010 per 24 mesi, anche se la normativa riferisce di 18 mesi, quindi ci è stata negata la possibilità di un'ulteriore deroga che sarebbe stata necessaria per arrivare alla definizione dell'RSA.

E questo naturalmente ci deve dare ancora maggiore forza per riprendere il cammino.

A proposito della Casa Protetta, ieri 27, la Conferenza ha preso atto del nullaosta della Commissione tecnica dell'AUSL che si è riunita il 25 e ha autorizzato temporaneamente la permanenza degli ospiti per 90 giorni, giorni ritenuti necessari per fare le prescrizioni date alla struttura di Talamello e, quindi, comunque entro il 26 maggio prossimo.

In questa mozione che avete presentato ci sono delle indicazioni sul contenuto della struttura che non ci sentiamo di sottolineare, perché non vorremmo precluderci nella definizione della cosa e dire "vogliamo solo questo", "non ci vogliamo questo e non ci vogliamo quest'altro".

Sappiamo bene che nei documenti più volte sono state riportate anche alcune indicazioni, ad esempio mi viene in mente il trasferimento degli uffici, che veniva ritenuto un coinvolgimento necessariamente di risorse economiche che andavano a definire e completare tutte le risorse che vanno trovate per finire quello che chiamiamo l'RSA.

Io a quello che abbiamo scritto vorrei anche aggiungere una richiesta, ad esempio di poter essere sentiti da questa Commissione tecnica che sta svolgendo i propri lavori e che oggi nel pomeriggio credo abbia l'ultimo incontro, dopodiché trarrà delle conclusioni, ma prima di queste conclusioni secondo me sarebbe necessario che gli amministratori fossero sentiti.

E a proposito del coinvolgimento di persone esterne, penso che questa sia una partita che debbono assolutamente fare gli amministratori, ne hanno tutta la responsabilità e tutti i poteri.

Quindi, io ritengo assolutamente necessario che chi ha gli oneri e gli onori di amministrare questo territorio, abbia anche tutta l'autorevolezza per portare avanti la cosa.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Io vado sul testo, che ovviamente, in qualche maniera...

Cons. VANNONI ELENA

Ma qual è il testo?

Questa è la domanda, cioè quale testo analizziamo.

Ass. BALDININI IVANA

Quello che avevi ricevuto.

Cons. VANNONI ELENA

Il testo che abbiamo ricevuto, quindi quella che è stata la vostra controproposta.

Ass. BALDININI IVANA

Sì, esattamente.

Cons. VANNONI ELENA

Allora no, allora leggo prima il testo che ho proposto io e lo mettiamo ai voti.

Ass. BALDININI IVANA

Credo che sia uguale fino a: "Impegna il Presidente pro tempore e la Giunta".

Cons. VANNONI ELENA

Allora, un attimo, devo capire una cosa.

Io ho mandato due testi; adesso voi mi dovete dire se riusciamo a trovare un accordo sul secondo testo, senno' io riparto con il primo testo con cui sono arrivata, perche' e' quello che ho depositato. Poi, se vogliamo, ci sarebbe da discutere anche su come lavoriamo in questa Comunita' Montana, perche' non che si possa rincorrere da un giorno all'altro, abbiamo un Consiglio e non sappiamo neanche che testo dobbiamo avere tra le mani, no?

Quindi, l'ho fatto perche', comunque, era un discorso che e' stato tra di noi, perche' si cerca di arrivare a un accordo, pero' poi la forma non vorrebbe questo. Allora, da cosa parto?

Perche' io posso anche legger gli impegni che ho scritto la prima volta, possiamo leggere gli impegni che mi dici tu, poi i "contro impegni", che io ho rimandato, quindi diamo per fatta la parte storica, che e' quattro pagine di testo.

La prima parte era cosi', il primo foglio depositato - prima ho detto ordine del giorno, invece e' mozione, scusate - della mozione era cosi': impegna il Presidente pro tempore e la Giunta a:

- a) Assicurarsi che la Casa della Salute e gli Uffici del Distretto non interesseranno la costruenda RSA.
- b) Assicurarsi che il Tavolo Tecnico recepisca che il numero di posti non sia inferiore a 45, livello sufficiente all'equilibrio economico per il gestore.
- c) Assicurarsi che siano previsti impianti fotovoltaici e termico solare in modo da rendere il fabbricato sostanzialmente autosufficiente nel suo fabbisogno energetico e che il condizionamento sia a tutt'aria con diffusione ad alta induzione.

- d) Assicurarsi che venga prevista una cucina in grado di servire pasti caldi e personalizzati agli ospiti, ai degenti del presidio ospedaliero Sacra Famiglia, alla scuola materna statale e, eventualmente, ad anziani con assistenza domiciliare, nell'ottica di un ampliamento dei servizi alla persona.
- e) Individuare due o tre figure di riferimento all'interno del Comitato per la RSA di Novafeltria che, partecipando ai lavori del Tavolo Tecnico, possano assicurare l'applicazione delle linee-guida.
- f) Richiedere alla Regione Emilia-Romagna l'immediata messa a disposizione dell'ASL di Rimini di 1.750.000 euro, come previsto dal DUP 2007-2013 degli 10.440.000 previsti e mai trasferiti all'AUSL.
- g) Richiedere la conferma della disponibilità di 1.000.000 all'AUSL di Rimini.
- h) Richiedere ai Comuni della Comunità Montana la partecipazione e l'acquisto di tutti gli arredi che comporteranno un costo di circa 500.000 euro, ma solo alla fine dell'opera, lasciando così un congruo periodo per il reperimento delle risorse.
- i) Assicurarsi, acquisiti i punti f, g e h, di completare i lavori dell'opera al più presto, vista la precaria situazione degli ospiti della Casa Protetta per anziani di Novafeltria.

Questo era il primo testo.

Leggo anche gli altri, anche il tuo, leggo io?

La controproposta che viene dalla Giunta dice così: "Impegna il Presidente pro tempore e la Giunta affinché si arrivi in tempi brevi alla risoluzione del completamento della RSA con le modalità e le destinazioni che Regione, Provincia, Azienda USL e Comuni riterranno consoni, e che il numero dei posti non sia inferiore a 45, livello considerato sufficiente all'equilibrio economico per il gestore.

A sollecitare alla Regione e all'AUSL lo stanziamento delle risorse necessarie per il completamento della RSA, come descritto in narrativa, investimento ritenuto prioritario rispetto a ogni altra diversa soluzione prospettata fino ad oggi.

A richiedere ai Comuni della Comunità Montana la disponibilità a compartecipare al cofinanziamento dell'opera pubblica, ribadendo l'assoluta necessità dell'opera rispetto alle esigenze del territorio e delle comunità locali amministrare, ma solo alla fine dell'opera, lasciando un congruo lasso di tempo per il reperimento delle risorse.

A richiedere un coinvolgimento anche di cooperative sociali o imprenditori privati, attraverso lo strumento di affidamento di finanza di progetto, a contribuire a far definire in tempi strettissimi con la proprietà della struttura, sita nel Comune di Talamello, un accordo che permetta il trasferimento, fermo restando il carattere provvisorio dello spostamento stesso, degli attuali ospiti della Casa Protetta di Novafeltria, fino al completamento della RSA la quale sarà, tra le altre cose, futura loro sistemazione".

Testo n. 2.

Il testo n. 3, che è la mia controproposta, dice invece così: "Impegna il Presidente pro tempore e la Giunta affinché si arrivi in tempi brevi alla risoluzione del completamento della RSA - ho tolto "con le modalità e le destinazioni che Regione, Provincia, AUSL e Comuni riterranno consoni" perché per me la fine qui deve essere, vero, la risoluzione e il completamento della RSA - e che il numero dei posti non sia inferiore a 45, livello considerato sufficiente all'equilibrio economico per il gestore;

ad assicurarsi che la Casa della Salute e gli Uffici del Distretto non interesseranno la costruenda RSA;

ad assicurarsi che siano previsti impianti fotovoltaici e termico solari in modo da rendere il fabbricato autosufficiente nel suo fabbisogno energetico e che il condizionamento sia a tutt'aria con diffusione ad alta induzione;

ad assicurarsi che venga prevista una cucina in grado di servire pasti caldi e personalizzati agli ospiti e ai degenti del presidio ospedaliero Sacra Famiglia ed eventualmente alla Scuola Materna Statale e ad anziani con assistenza domiciliare, nell'ottica di un ampliamento dei servizi della persona;

a individuare almeno una figura di riferimento all'interno del Comitato per la RSA di Novafeltria che, partecipando ai lavori del Tavolo Tecnico, possa assicurare l'applicazione delle linee-guida;

a sollecitare alla Regione e all'AUSL lo stanziamento delle risorse necessarie per il completamento della RSA, come descritto in narrativa, investimento ritenuto prioritario rispetto a ogni altra diversa soluzione prospettata fino a oggi;

a richiedere ai Comuni e alla Comunità Montana la disponibilità a partecipare al cofinanziamento dell'opera pubblica, ribadendo l'assoluta necessità dell'opera rispetto alle esigenze nel territorio e delle comunità locali amministrative, ma solo alla fine dell'opera, lasciando un congruo lasso di tempo per il reperimento delle risorse;

A richiedere un coinvolgimento anche di cooperative sociali o imprenditori privati, attraverso lo strumento di affidamento di finanza a progetto".

Credo si dica così e qui l'avevo chiusa.

Se volete motivo il perché su certe cose ci si può venire incontro e su altre no.

Lo storico è ben rappresentato nelle quattro pagine che precedono questi impegni, e dallo storico, leggendo gli atti, si evince tutta una serie di disposizioni ottenute anche dagli organi che nel tempo e per competenze proprie hanno preso questi impegni.

Partiamo dall'inizio: "Assicurarsi che la Casa della Salute e gli Uffici del Distretto non interesseranno la costruenda RSA".

Questa proposta è una cosa avvenuta abbastanza di recente tra l'altro, quando sono venute meno le finanze, perché quando si parlava degli stanziamenti che sono stati più volte menzionati, non si pensava certamente di mettere una Casa della Salute e gli Uffici del Distretto lì nella RSA, ma quella aveva una sua finalità che è quella di essere di sostegno a persone autosufficienti e non autosufficienti, poi sappiamo le varie gradazioni, soprattutto persone non autosufficienti del territorio.

A un certo punto viene fuori l'ipotesi di inserire la Casa della Salute e gli Uffici del Distretto quando, appunto, vengono meno i soldi perché, come sappiamo, sono stati dirottati sull'ospedale e non sappiamo come fare a finire questa RSA.

La gente la chiede e, allora, loro cosa dicono?

Loro prospettano la soluzione per cui, da delle cose che comunque devono essere fatte, queste cose si possano posizionare lassù.

Per esempio togliendo gli Uffici del Distretto Piazza Bramante, la controproposta è: si vende la struttura di Piazza Bramante e si fa cassa con la struttura.

Certo che però questo non ha niente a che vedere con la finalità della RSA, ha a vedere con i soldi che non riusciamo a trovare per finire la RSA, però sono due discorsi ben diversi, quindi noi dobbiamo avere ben chiaro qual è l'oggetto che vogliamo ottenere, anche quando andiamo a contrattare.

Perché un'altra cosa che va detta e che non viene mai fuori è che è la politica, e quindi sono gli amministratori che devono sottoporre, a chi deve costruire, il progetto che ritengono opportuno per il loro territorio, quindi siete voi che dovete dare delle indicazioni e la qualità delle indicazioni all'ASL, quindi dovete dire anche cosa volete e come lo volete.

Se voi pensate a cosa sarebbe una casa di riposo, quindi pensiamo all'attuale situazione della casa di riposo, che poi non dovrebbe essere quella ma ancora peggiore, con persone non autosufficienti, se sotto ci mettessimo gli uffici che ci sono adesso in Piazza Bramante.

A questa ancora immaginifica Casa della Salute, perché è una cosa che ancora non conosciamo nei termini, ma per quello che sappiamo lo possiamo in qualche modo intuire, però non abbiamo ancora esperienza sul territorio.

Quindi, questa è la prima cosa.

Perciò noi ribadiamo che questi uffici e la Casa della Salute non devono rientrare nella struttura della RSA.

Se loro la usano per far cassa, secondo noi devono trovare un altro modo per far cassa o per ammortizzare i costi, non può essere questa la soluzione. "Assicurarsi che siano previsti impianti fotovoltaici e termico solari in modo da rendere il fabbricato sostanzialmente autosufficiente al suo fabbisogno energetico e che il condizionamento sia a tutt'aria, con diffusione ad alta induzione."



Queste non sono parole mie o nostre ma sono contenute in una lettera che nel 2010 Tonini, e quindi parliamo della stessa persona con cui ci troviamo a interfacciarci oggi, consegna e protocolla al Comune di Novafeltria, consegna a mano a Sebastiani e arriva al Comune di Novafeltria.

Io ho copia di questa lettera e adesso ve la cito.

Anche perché, voglio dire, non è che chiediamo l'Iperurario, chiediamo delle cose che c'erano già state promesse.

L'oggetto è: "Una risposta alla mozione 104 sullo stato di avanzamento dei lavori di progettazione per la ristrutturazione della RSA di Novafeltria."

Nel 2010 il Comune di Novafeltria fa delle richieste specifiche e a queste ultime Tonini risponde, e parla di un "cappotto" interno di cui noi non abbiamo fatto nomea però, in realtà, potremmo richiederlo perché comunque lui lo aveva previsto, anzi leggendo questo atto mi sono accorta che è una cosa che eventualmente potremmo inserire.

Perché a un certo punto parte dalla considerazione che avevano ritirato un oggetto, un bene che era sottostato alla normativa di una Regione differente, quindi che magari aveva superato degli standard nella Regione Marche e adesso si stava valutando se per la Regione Emilia-Romagna lo standard era sufficiente.

A domanda: "È stata fatta la verifica delle strutture ai fini della normativa antisismica e alla luce delle nuove normative?" Viene risposto che l'immobile è dotato di collaudo statico, depositato in data 2002, e nell'ambito dell'attuale contesto normativo la struttura non rientra tra gli edifici sui quali è richiesta la verifica di vulnerabilità, l'azienda ha comunque ritenuto di procedere con alcune prove dirette sulla struttura, in conformità a quanto sta facendo per altre situazioni analoghe.

Gli viene chiesto se è previsto il tamponamento esterno cosiddetto "cappotto" e lui risponde che la Regione Marche non lo aveva previsto, però loro: "Ai fini di ottemperare ai recenti dettati normativi in materia ambientale ed energetica, il nuovo progetto di completamento in stesura prevede la realizzazione di una fodera interna, cosiddetto cappotto interno, le cui caratteristiche consentiranno di ottemperare alle più recenti normative in materia".

Viene richiesto se sono previsti impianti di ricambio di aria - ascoltate bene perché sono le parole che noi riportiamo nella mozione: "Il progetto trasmesso dall'AUSL Marche prevede estrattori di aria esclusivamente nei locali servizi igienici non dotati di areazione naturale. Attualmente è in corso il nuovo progetto con la previsione di realizzare un impianto a tutt'aria."

Chiede se sono previsti impianti termico solari, fotovoltaico o geotermico, riciclo delle acque piovane, viene detto che l'AUSL Marche non prevede questa tipologia di impianti, invece l'Azienda AUSL di Rimini ha avviato un piano di miglioramento della sostenibilità, nello specifico le azioni previste prevedono anche l'impiego delle fonti rinnovabili per l'energia, nonché il risparmio idrico (oltre all'efficienza energetica degli impianti elettrici, la sensibilizzazione degli utenti ed operatori, l'efficienza energetica degli impianti termici, il programma CHP impianti di cogenerazione).

In ragione del nuovo quadro normativo del citato programma si stanno valutando le migliori condizioni finalizzate all'uso di queste tecnologie e, attualmente, è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico".

Questo lo dice Tonini nel 2010. Poi viene chiesto se gli impianti di condizionamento sono di tipo tradizionale, termosifoni o termoventilconvettori, quelli a pavimento, viene detto che le Marche prevedono elementi di tipo tradizionale...

Cons. CERBARA GUGLIELMINO

*[Intervento fuori microfono]*

Non ci sono i soldi, parliamo di...

Cons. VANNONI ELENA

Non t'interessa?

Perché credo sia meglio sapere che cosa ci aveva promesso.

Cons. CERBARA GUGLIELMINO

*[Intervento fuori microfono]*

Per altre cose, adesso gli aspetti progettuali e tecnici...

Cons. VANNONI ELENA

No, è vero che la faccio un po' lunga, però secondo me gli amministratori, quando si siedono a quel tavolo, visto che dite che volete andare a parlare al tavolo, dovete sapere che cosa potete chiedere perché ve l'avevano già promesso.

Io dico questo, che la Regione e l'Azienda Sanitaria devono necessariamente trovare i soldi per realizzare quello che avevano promesso, perché sono appena stati stanziati - ora non ricordo bene l'entità - dei soldi per gli ospedali, o meglio per il Distretto Sanitario Regionale, e non vedo perché li dobbiamo sempre dirottare tutti su Rimini.

Certamente, hanno l'esigenza di finire l'ospedale, però anche noi su questo territorio disastroso abbiamo bisogno di alcune cose che, se non altro, vanno in virtù di quelli che sono i bisogni reali di un territorio.

La prossima battaglia è quella dell'ospedale, che in realtà è già attuale, però è la prossima che porterò avanti, perché trovo che anche sul nostro ospedale ci siano delle valutazioni da fare.

Chiusa parentesi.

Cito l'ultima cosa perché parla del condizionamento ed è presente nella mia richiesta, quindi necessariamente la devo citare.

Qui dice che attualmente non è previsto alcun impianto di condizionamento: "Però la struttura tecnica dell'AUSL di Rimini sta procedendo con una progettazione esecutiva che prevede un miglioramento della prevista e attuale dotazione, in particolare si prevede un impianto di climatizzazione di tipo a tutt'aria. Si stanno inoltre sviluppando approfondimenti al fine di valutare se passare, al riguardo all'impianto di riscaldamento, dalla tipologia a radiatori a quella dei pannelli radianti".

In seguito dice che la progettazione risponde al DPR 14/01/97 che gli addetti ai settori conosceranno meglio di me e sanno di cosa si tratta.

Questo è il motivo per cui sul punto della sussistenza energetica della struttura, noi non intendiamo piegare la testa ma, anzi, portarla avanti.

"Assicurarsi che venga prevista una cucina in grado di servire pasti caldi e personalizzati agli ospiti", questa era un'altra di quelle cose che da Sebastiani l'abbiamo sentito dire sui giornali e non miliardi di volte.

Quando ci si lamenta del pasto congelato nell'ospedale, qui c'è una struttura che andiamo a costruire e, già che la costruiamo, prevediamo anche la cucina.

Perché il problema dei pasti dell'ospedale sarà lo stesso per gli anziani che sono collocati lì.

Quindi, questa è un'altra cosa che noi riteniamo debba essere portata avanti.

A individuare almeno una figura di riferimento all'interno del Comitato della RSA.

Per una serie di motivi per cui non mi devo nascondere, in Comune noi l'avevamo portata con una serie di nominativi.

Qui i nominativi non li abbiamo fatti per ampliare un po' il discorso e lasciare la figura del Comitato della RSA, perché in qualche modo il Comitato rappresenta le persone e trovo che delle volte serva un pungolo - affermo ciò anche per esperienza - per ottenere le cose.

E poi è un occhio diverso, non coinvolto emotivamente come può esserlo un amministratore in questo senso, perché un amministratore ha una serie di rapporti anche con queste figure che delle volte ci portano a dire: ma non chiediamo troppo perché sennò non otteniamo niente.

In realtà la persona comune mira a ottenere un risultato, un obiettivo e, quindi, non ha questo velo sugli occhi.

Per cui, era una garanzia in più, però fra tutte le cose che vado a chiedere è quella sulla quale, forse, sono più disposta a venire incontro, però sulle altre cose assolutamente no.

Sugli altri aspetti non entro neanche nel merito perché sono quelli che erano presenti anche nell'atto presentato dalla Giunta.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Provo a dire due cose sull'elenco che il Consigliere Vannoni ha fatto, giustamente ha elencato quella che era una proposta che Tonini aveva espresso.

Di fatto, Elena, io almeno la interpreto in questa maniera qui, poi siamo qui per discutere, per confrontarci le idee, quindi va benissimo esprimere i punti di vista diversi, però quell'elenco, quelle cose che tu hai citato non è che noi le dobbiamo chiedere ma è la legge che le impone sulla RSA.

Il fatto del cambio dell'aria, della coibentazione.

Quando ci hanno detto: bisogna ripartire da zero perché quegli infissi non sono a norma per l'Emilia-Romagna, non siamo noi che chiediamo che vadano queste cose, se ci costruiscono la RSA ce la faranno con i crismi dettati dalle leggi dell'Emilia-Romagna. Noi oggi dobbiamo chiedere una sola cosa, vogliamo il completamento della RSA.

Non entrare nel merito delle particelle singole, tipo vogliamo il rubinetto al primo piano, vogliamo il rubinetto dell'acqua calda al piano terra, questo è un discorso che poi si può completare successivamente.

Per carità al mondo, ci sta tutto, non è che ciò che hai scritto va male, perché poi fondamentalmente alla fine sono quelle cose che per legge devono essere inserite.

Tant'è vero che nella struttura provvisoria di Talamello, ci hanno detto in Prefettura una mattina, ero presente anch'io, per 18 mesi ve l'autorizziamo così.

Trascorsi i 18 mesi, o gli fate la climatizzazione dell'aria, gli fate quello, gli fare quell'altro, non riusciremo ad avere anche la concessione definitiva.

Quindi, per farvi capire che anche in una struttura provvisoria non soprassedono a delle normative di legge che devono esserci per forza.

Secondo me, tutto quell'elenco di cose non è che siamo noi che le chiediamo, è la legge che le impone.

Anzi, ti dirò di più, è chiaro che su una struttura come quella un cappotto fuori non è previsto, lo capisce anche un bambino, perché ci sono i mattoncini esterni, che si possono ovviamente rivestire, però in quella struttura si è partiti dall'esterno.

Poi, valutato che non era previsto il cappotto dall'esterno, lo prevede all'interno, e va benissimo perché, nel frattempo, nell'arco di vent'anni sono cambiate una marea di normative.

Io sono un pochino meno d'accordo sul resto; posso convenire su quello che può essere il discorso se la Casa della Salute è posta bene o no, perché ci sono ipotesi diverse anche su quel piano lì, però nel momento in cui abbiamo due piani di quella struttura... e qui però entriamo molto nel tecnico.

Quindi, noi secondo me dobbiamo riferire alcuni flash ben precisi, su cui è impossibile soprassedere, il vero senso è che vogliamo la RSA.

Anche su questo torno indietro un attimo.

Noi la chiamiamo RSA ma stiamo sbagliando tutto dall'inizio, e dovremmo anche smettere di chiamarla così perché in realtà è una struttura protetta per anziani e non una residenza RSA in quanto tale, perché, ovviamente, non ce la possiamo permettere, è rimane un sogno che non si avverrà; oltretutto poi avendo l'ospedale di là, quindi ha anche poco motivo di sussistere.

Quindi, la continuiamo volgarmente a chiamare RSA perché ormai siamo abituati così, ormai abbiamo l'assonanza ma, di fatto, non sarà mai una RSA o quantomeno in realtà non è altro che la Casa Protetta come abbiamo noi qua.

Sul discorso del numero dei posti minimi, va benissimo precisare e, infatti, è stato precisato, non vedo difficoltà.

Sul discorso della tecnologia, secondo me ci andiamo a chiedere delle cose, anzi probabilmente la legge c'è caso che le dia ancora molto di più di quelle che noi chiediamo, quindi pensavo di non entrare nel punto tecnico perché è la norma che ce ne detta di cose da fare e da avere, e ce ne detta talmente tante che alla fine facciamo fatica a ottenere ciò di cui abbiamo bisogno.

Il discorso degli importi - riportato anche nell'impegno che tu avevi inserito nella tua iniziale proposta, poi ho notato che nella seconda proposta eravate arrivati a un accordo e non l'hai inserito - era avvenuto soltanto per una precisazione, cioè noi non chiediamo 1.750.000 euro che loro si sono presi in dote quando hanno avuto il nostro fabbricato e il nostro territorio, ma noi chiediamo i soldi per finire l'opera, dalla Regione, USL eccetera, chiediamo che vengano trovate queste risorse.

Abbiamo dato la disponibilità - ovviamente l'ho firmata io, quindi mi va benissimo portare avanti la mozione e che venga sottoscritta qui, dove ci sono tutti gli altri miei colleghi Sindaci che, in qualche maniera, prendono atto del fatto - a compartecipare a ciò che condividiamo e i Comuni ci devono essere.

Ovviamente il ciò è legato alle difficoltà di bilancio e tutto il resto, ma per questo è inutile che ci piangiamo addosso, tanto sappiamo che ci sono.

Questo, secondo me, era il motivo a sostegno della mediazione, per non esagerare nelle richieste che comunque, per legge, vengono automaticamente esaudite, tutto qui.

Prego, Rossi.

Cons. ROSSI ROLANDO

Io sono innanzitutto d'accordo sul fatto che il Consiglio della Comunità Montana si esprima su questa vicenda, approvando una mozione, un ordine del giorno come ha già fatto il Comune di Novafeltria, per sollecitare la Regione e l'AUSL per il completamento della RSA.

È chiaro che sia un ordine del giorno sia una mozione sono documenti a indirizzo politico, quindi non penso che possiamo entrare nel merito specifico dei dettagli tecnici del progetto.

Penso che il tema fondamentale sia, come diceva il Presidente Fattori, che noi dobbiamo, con tutta la forza che abbiamo a disposizione, chiedere alla Regione, alla Provincia, all'AUSL, insomma a tutte le istituzioni, il completamento di questa struttura.

Ma sull'utilizzo di quest'ultima - e qui concordo con quello che diceva Fattori, su questa denominazione diversa in cui anche gli esperti e gli operatori sanitari sono in disaccordo - però, questo documento, anche nell'ultima formulazione che faceva Vannoni, se si toglie per esempio l'ultima frase, penso che vada scritto che la RSA è la futura destinazione della Casa Protetta per anziani di Novafeltria, perché togliendo l'ultima frase questo concetto sarebbe sparito, visto che si continua a chiamare RSA.

Al di là di questo, io condivido le proposte che ha mosso l'Azienda USL sull'utilizzo di questa struttura, RSA o Casa Protetta per anziani, Casa della Salute, Uffici del Distretto Sanitario, ed io aggiungo anche la richiesta, che è storica a Novafeltria in particolare, di un centro diurno per anziani, perché questa è un'esigenza che le famiglie hanno e potrebbe essere compatibile con questa struttura.

Anche perché io penso che ora il progetto debba essere fatto nuovo, è una questione tecnica, ma se l'AUSL riesce a utilizzare bene quello spazio, quindi se può anche trasferire gli uffici dall'AUSL, penso che questo sia solo un bene, a prescindere dal tema del finanziamento, anche perché, secondo me, quell'immobile che è in Piazza Bramante - visto che noi dovremo fare un'Unione a sette o a undici - è un immobile che noi dobbiamo pensare e immaginare come una struttura di servizio all'Unione dei Comuni.

Quindi, non è che questa non sia un'esigenza che non potrebbe, indirettamente, anche secondo me, tornarci comoda.

*[Breve interruzione nella registrazione]*

...riferimento alle scuole comunali, perché in ogni caso, se si volesse inserire questo aspetto, questo non fa altro che esporre i Comuni a metterci altri soldi, perché ovviamente la Regione non ti dà i soldi per la mensa nelle scuole.

Come? Nel senso che apri un altro fronte per dire: mettete ci più soldi, secondo me.

Forse la cosa che si può fare, anche per cogliere le proposte nel merito del progetto che esponeva il Consigliere Vannoni, anche con la mozione presentata, forse una cosa che può essere utile - lo diceva l'Assessore Baldinini e condivido - è mettere nel documento che fra i vari impegni che chiediamo al Presidente e alla Giunta della Comunità Montana, quindi a tutti i Sindaci, di incontrarsi con questo Comitato e fare presenti le proposte degli Enti Locali sull'utilizzo di quella struttura e parlare di tutti quegli aspetti tecnici sul progetto, che proponeva il Consigliere Vannoni, affrontare anche questi temi specifici.



E per farlo demanderei ai Sindaci, prima che il Comitato Tecnico concluda formalmente il suo lavoro, un incontro interlocutorio, perché poi questo lavoro che faranno i tecnici sarà utilizzato per prendere delle decisioni politiche, quindi secondo me è opportuno un incontro dei Sindaci prima che la Commissione concluda i suoi lavori. E questo penso che potrebbe essere incluso anche in questo documento che approviamo.

Ass. VALENTI LORENZO

Solo una notizia per completare il quadro, notizia in relazione alla cucina.

Nel momento in cui ci siamo trasferiti in Emilia-Romagna, con la nostra società Val.se.co che è la Società Partecipata del Comune di Pennabilli, abbiamo chiesto all'AUSL la possibilità, visto che allora eravamo sovradimensionati sia come dipendenti che come attrezzature, di fare i pasti per l'ospedale.

Ci è stato risposto che non era possibile perché la cucina dell'ospedale di Rimini era sovradimensionata e da lì sarebbero stati avviati i pasti all'Ospedale di Novafeltria.

Siamo rimasti d'intesa che se le cose fossero cambiate, questa strada si poteva percorrere.

Questa struttura, se fosse realizzata, potrebbe avere anche "questa opportunità", di usufruire dei pasti prodotti a Pennabilli che sarebbero trasportati con mezzi all'avanguardia.

Questo punto qui non so se si vuole togliere o sfumare, anche perché è chiaro che una cucina aumenta i costi.

Cons. CERBARA GUGLIELMINO

Per quanto riguarda la necessità di arrivare alla definizione di un progetto e, quindi, alla realizzazione dei lavori su questa struttura, è ovvio che ci troviamo tutti quanti perfettamente d'accordo.

Poi dopo per il nome e la destinazione, ce li diranno gli esperti del settore.

Però io volevo aggiungere qualche elemento o comunque dire la mia su questa struttura e su questo problema.

Quando prima mi sono permesso di interrompere il Consigliere Vannoni è stato perché, secondo me, faceva un ragionamento molto tecnico, che in seguito è stato chiarito perfettamente dal Presidente, ed è ovvio che una struttura del genere debba fare riferimento a normative ben precise sulle quali io non mi permetto assolutamente di addentrarmi.

Ci sono problemi che vorrei evidenziare.

Il Comune di Sant'Agata ha una Casa Protetta, una casa per non autosufficienti di 28 posti.

Su questa struttura il Comune di Sant'Agata ha sempre investito, ha investito molti soldi per renderla a norma, per adeguarsi a tutti i parametri necessari per avere l'accreditamento in Emilia-Romagna.

Abbiamo avuto una serie di problemi e siamo riusciti nel tempo a perfezionare, perlomeno me lo auguro, tutto quello che riguarda gli aspetti normativi di quella struttura e, possiamo dire, di aver raggiunto un ottimo livello.

Io in questa fase non me la sento a cuor leggero di impegnare il Comune di Sant'Agata a sostenere dei costi per la realizzazione di questa struttura; non me la sento innanzitutto perché penso che questo sia un problema di tutti, in questo momento noi non possiamo spendere un centesimo, il Comune di Sant'Agata non può fare mutui, non abbiamo risorse disponibili, quindi bisogna anche essere chiari, dire le cose come stanno, realmente.

Cioè, impegnarmi adesso ad assumere un mutuo non so di quanto, ma fosse anche per soli 1.000 euro, il Comune di Sant'Agata non è in grado, perché non può fare i mutui.

Quindi, è bene che diciamo le cose in maniera chiara, per avere, poi, problemi in futuro.

Quindi, io ritengo che su questa struttura debbano investire la Regione e l'AUSL, come si erano impegnate a fare inizialmente.

Io ritengo che tutti quanti noi ci troviamo in grossissime difficoltà a sostenere una "quota parte" per la realizzazione di questa struttura.

Perché di questi tempi, cari colleghi, lo sapete meglio di me, non ci sono assolutamente risorse, purtroppo, né per questo, né per i lavori della RSA né per nessun altro lavoro.

Quindi, oggi impegnarci in questo modo, secondo me non è molto corretto anche nei confronti degli amministratori che verranno in futuro.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Vorrei, su questo tema ne abbiamo parlato e parlato in Giunta, quindi ora non è che possiamo fare come i gamberi un giorno avanti e un giorno indietro.

Io l'ho scritto, a nome di tutti, ho comunicato una certa cosa al dottor Tonini in nome e per conto di tutti i sette Sindaci della Valmarecchia.

Però torno a dire.

Quando, nella proposta che l'Assessore Baldinini aveva inviato a nome mio, perché ovviamente ci siamo sentiti più e più volte su questo tema, quindi parlo della proposta nr. 2, per capirci e per seguirci bene.

Quando nel comma 3: "A richiedere ai Comuni della Comunità Montana la disponibilità a partecipare al cofinanziamento dell'opera pubblica, ribadendo l'assoluta necessità dell'opera rispetto alle esigenze del territorio e delle comunità locali amministrative, ma solo alla fine dell'opera, lasciando un congruo lasso di tempo per il reperimento delle risorse...".

Su questo discorso io volevo chiedere un emendamento, perché primo, non mi piace come forma, perché se ci crediamo e investiamo 10, partiamo da 10 tutti assieme, non andiamo dopo, arriveremo noi, qualora.

Quindi io, su questo punto qui volevo proporre, adesso decidiamo come vogliamo fare uscire questa cosa: "Rispetto alle esigenze della Comunità Montana e delle comunità locali amministrative" vorrei mettere: "Compatibilmente con le rispettive disponibilità di bilancio e possibilità consentite dalla legge".

È ovvio che noi abbiamo i Patti di Stabilità, ne abbiamo di tutto e di più, potrebbe essere che quando arriveremo al dunque, magari, il Comune di Sant'Agata abbia già investito nella sua, ma potrebbe anche non essere.

Dopo, da galantuomini, ce la discutiamo, però non torniamo indietro sulle cose dette, altrimenti diamo un'impressione brutta, quindi mi raccomando su questo.

Cons. CERBARA GUGLIELMINO

Presidente, non è tornare indietro, è essere chiari, guardare in faccia la realtà, perché noi adesso, nel 2013, col Patto di Stabilità non possiamo pagare le ditte.

Quindi penso che il mio intervento sia stato chiaro.

Cons. ROSSI ROLANDO

Io comprendo le parole del Consigliere Cerbara dettate dalla difficoltà finanziaria dei Comuni, però, visto che è una cosa che ricordo benissimo sulla mia pelle, nel senso che sono stato oggetto di volantini per mesi sulla questione delle Case Protette per Anziani, ricordo che è vero che il Comune di Sant'Agata Feltria ha speso tanti soldi, ma questo Comune, quando c'è stato il riparto dei finanziamenti e dei fondi per le strutture socio-assistenziali della Regione Marche, ha avuto un bel finanziamento, che non è stato dato a Pennabilli appunto perché Sant'Agata Feltria doveva fare l'adeguamento alle normative di sicurezza essendo per non autosufficienti, mentre la struttura di Pennabilli era per autosufficienti, quindi c'è stata una collaborazione degli altri Enti per la struttura di Sant'Agata Feltria e quindi mi auguro che rispetto a quest'opera, che è di tutti, ci sia il coinvolgimento di tutti i Comuni.

Cons. VALENTI LORENZO

Su questo argomento vorrei che la mia dichiarazione rimanesse verbale, nel senso che anche Pennabilli, come è stato ricordato, ha la sua casa-albergo per anziani fatta esclusivamente con fondi del Comune di Pennabilli, a suo tempo, tuttavia è una casa per anziani autosufficienti, quindi alcuni non autosufficienti attualmente sono nella struttura di Sant'Agata.

È chiaro che l'interesse che ci sia una casa protetta per anziani vicino ad un ospedale è un interesse di tutta la valle, soprattutto è un interesse anche pubblico il fatto che non rimanga una struttura incompiuta, che è uno scandalo per la società intera, e quindi il discorso va in ogni caso appoggiato, però con quei limiti che annotava giustamente il Sindaco di Sant'Agata, per cui l'emendamento proposto è senz'altro indispensabile, perché anche per quanto ci riguarda il nostro indebitamento non è più possibile da quest'anno in poi, quindi è inutile che prendiamo degli impegni diretti per altri amministratori che non potranno fare nient'altro che le attività di promozione turistica.

Cons. VANNONI ELENA

Scusate, però mi necessitano delle osservazioni.

Quella che ha appena fatto Fattori, era nata nel cuore anche a me, nel senso che c'è una lettera che parla a nome di tutti e adesso, se qualcuno si tira indietro... anche questo discorso che state facendo sul Patto di Stabilità, io dico: come potevate non sapere che non avevate pagato...

Non si poteva sapere?

Benissimo.

Allora, di quanti anni si tratta questo vostro non potervi prendere impegni economici?

Perché è inutile che...

Non si sa niente...

Vuole parlare Mauro su questa cosa, allora aspetto le delucidazioni di Guerra e mi riservo di dire altro su questa cosa, perché io faccio riferimento a quelli che sono stati gli atti che questa Comunità Montana ha comunque emanato.

Questo in merito all'osservazione che viene da Sant'Agata.

Per quello che riguarda invece ciò che ha ribattuto il Sindaco Fattori, in merito ad una normativa, per cui necessariamente ci si atterrà a quella normativa, mi viene da dire: "Se già la normativa lo prevede, perché non metterlo tra parentesi...?"

Specificarlo non costa niente a nessuno, perché alla fine, se ce lo devono fare, di che cosa ci vergogniamo nello scriverlo?

Questo ovviamente per gli impianti fotovoltaici, quindi una dicitura comunque si può mettere: "Parliamo di impianti fotovoltaici, eccetera", trovo che non sia una cosa così scandalosa visto che alla fine dite che la devono fare.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Volevo che non fosse riduttivo, nel senso che mettere una cosa quando ce ne possono essere altre...

Cons. VANNONI ELENA

Però qui dice: "Assicurarsi che siano previsti", non vuol dire che tutto quello che necessita non sia previsto, o preclusivo ad altro.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Io voglio che la persiana venga ribaltata.

Cons. VANNONI ELENA

Questo in realtà lo voglio anch'io, ma siccome mi sembra di vedere che proprio perché sono venuti meno dei fondi, vuoi per il terremoto e tutto quello che è successo, vorrei che da parte della Regione e poi dell'Azienda Sanitaria l'atteggiamento non sia quello di farla così come avevano detto, ma è quello di fare dei continui passi indietro sulle proposte fatte.

È per quello che io dico: "Incominciamo a mettere dei paletti sui quali noi non siamo disposti a scendere a patti.

E poi, sulle altre cose, vediamo".

Però, per esempio, su queste cose che mi dite anche che sono previste dalla normativa, non vedo niente di scandaloso.

Una cosa che non è prevista da nessuna parte è il discorso della mensa, però, se tutti quanti riteniamo che sia un valore e una strada da perseguire, allora questo è il momento per farla, perché ribadisco un concetto e collego quello che ha detto Rolando, un concetto che ho detto prima, ma che forse o non è colto o non è condiviso, però, quando Rolando dice: "Questo è un documento di indirizzo politico", che è vero, "e non si deve entrare nel dettaglio", non è assolutamente vero, proprio perché prima ho detto che è la politica che deve dare le indicazioni, come se la politica fosse il committente e l'azienda quello che deve realizzare, quindi siamo noi che dobbiamo dire di cosa abbiamo bisogno e cosa ci serve, perché dire: "Ci serve una casa protetta purchessia", o dire: "Ci serve una RSA che ha dei requisiti ed è salvaguardata da una norma, fa riferimento al 3% degli ultrasessantacinquenni del territorio, eccetera, eccetera", sono due cose diverse.

Quindi dare indicazioni precise secondo me dà l'idea di quello che è il nostro progetto e di quello che noi vogliamo vedere realizzato.

Poi, ripeto, se devo discutere come ho discusso con Marani, che "piuttosto che niente è meglio piuttosto", allora non so, vediamo, perché sinceramente questa volta a questo tavolo non sono disposta a scendere a patti come ho fatto con Marani, perché ci sono più teste e credo anche più potere impositivo, o comunque più persone che mi possano portare avanti la questione con più volontà.

Voglio dire questa cosa perché dalle parole del Sindaco di Sant'Agata quello che viene fuori, al di là dei soldi, li ho, non li ho, lui mi dice: "Non ci metto neanche 1.000 euro", quindi è una questione di principio, e cioè questo famoso associare i servizi per l'ennesima volta si dimostra che non si vuole fare, qui non c'è volontà di collaborare, non si vedono i beni del territorio come beni di tutti.

Io credo che questa cosa vada superata, se voi non ce la fate io confido nei prossimi amministratori, perché ogni volta viene fuori questa questione.

Cons. GUERRA MAURO

Volevo fare un breve inciso su questo maledetto Patto di Stabilità.

Ovviamente sono discorsi che anche noi stiamo affrontando per la prima volta perché la cosa ci riguarda da qualche mese.

Io ho capito che la situazione è veramente dinamica, nel senso che se per esempio nel caso di San Leo io portassi a casa delle vendite che ho intenzione di fare o che qualche amministratore prima di me aveva progettato, mi migliora molto quello che posso realizzare, quindi in questo senso è molto dinamica.

Paradossalmente, se io "mando fuori" e questo "mando" in qualche modo mi dà un buon esito per la vendita di un edificio, mi si libera spazio per poter fare investimenti.

Perché stiamo attenti e cerchiamo di capire come funziona?

Perché quasi tutti noi abbiamo fatto ricorso a bandi della Regione, della Comunità Europea o del Governo, per fare le cose, quindi abbiamo i cofinanziamenti.

Quella parte, il cosiddetto "piede", viene fuori dai bilanci comunali.

Rischiamo il paradosso di avere 3, 4, 5 bandi vinti con 3, 4, 5 opere in realizzazione e questo Patto di Stabilità maledetto ci darà difficoltà a realizzare in termini concreti quel "piede" che serve per portare a casa la rendicontazione.

Lo dico perché in effetti anch'io molte volte non ci dormo, perché mi chiedo: ma tutte le cose che abbiamo messo in campo, i buoni risultati ottenuti coi bandi, i lavori in corso, perché alcune cose sono veramente in corso...

Io ho l'asilo nido in costruzione, siamo arrivati alle colonne, comincio a pensare che se arriverà il giorno in cui il Patto di Stabilità mi darà l'alt... perché può succedere, e quindi mi devo attivare con strategie pazzesche, che ormai fanno riferimento soltanto ai ragionieri degli enti.

Prima di me avete approvato il regolamento dei controlli interni, se avete visto, il ragioniere assume una forza ancora più importante rispetto a quella degli altri anni e lo vediamo nelle delibere di tutti i giorni.

Io non vi nascondo che non deliberiamo più come nel 2012 perché adesso ci conviene fare una chiacchierata con il ragioniere per evitare il blocco di alcune delibere anche di indirizzo, perché devono essere sempre valutate dal punto di vista economico.

In questo senso mi riallaccio all'impegno.



L'impegno è chiaro che ci deve essere secondo me, per quello che ci siamo detti e quello che abbiamo fatto in questi mesi nella condivisione della problematica che attualmente tocca la struttura che ha sede qui a Novafeltria, ma che riguarda più Comuni, è chiaro che tecnicamente dovremo trovare vie d'uscita legittime e legali per fare quello che magari oggi, in questo mese, può essere difficile fare, quindi un ulteriore sforzo da parte degli amministratori, ai quali non basta più decidere e basta, bisogna anche trovare le vie alternative e le soluzioni di volta in volta utili per arrivare al risultato.

San Leo non ha problemi a confermare l'impegno, così come mi sembra di aver capito tutti gli altri Sindaci, specificando che qualora vi siano dei blocchi tecnici - e questi arrivano, perché tutti i giorni per quanto mi riguarda - ci sia la determinazione nel sorpassarli, nelle formule legittime, tramite altre sistemazioni.

Mi sembra di aver capito che in passato c'è stata una compensazione su vicende antiche, vorrà dire che quando saremo sulla linea del traguardo ci guarderemo in faccia e vedremo come fare per gestire quegli spazi di manovra che i Comuni possono avere in base a come si trovano in quel momento.

Volevo fare un accenno sulla parte tecnica perché mi sento in dovere di farlo.

Non possiamo negare che noi amministratori abbiamo visto anche sulla nostra pelle in passato, o nei Comuni limitrofi, o nella Provincia, o in Regione, talvolta degli investimenti su infrastrutture che non dialogavano con l'intero territorio e soprattutto con l'intera dinamica finanziaria fra il gestore e il proprietario, mi spiego un po' meglio: se parliamo di impianti fotovoltaici, come prima dicevate, lo si fa soprattutto, è vero, se c'è una normativa che deve in qualche maniera essere ottemperata, il privato lo deve fare, non so se adesso il pubblico lo deve fare già oggi, ma anche perché in ottica di utenze è lungimirante fare qualche metro quadrato in più o comunque valutarla bene perché poi te la ritrovi nelle utenze.

Può essere il caso, credo, ma lo devo ancora approfondire, della piscina di Novafeltria: struttura della Provincia, tetto collaudato da metri e metri di neve, tetto fenomenale, non ho ancora capito - me ne occuperò personalmente fra qualche giorno - perché non vi è un impianto fotovoltaico o un impianto solare in quella struttura così energivora; probabilmente perché i consumi vanno su un soggetto che è diverso dal proprietario.

Probabilmente anche queste cose, se non sono indicate in normativa, dovranno vederle amministratori attenti e quindi sono d'accordo anche con quanto proponeva Rolando, di mettere un passaggio chiaro in cui si dica che prima che si riunisca il Tavolo Tecnico si faccia un incontro con i rappresentanti di questo o quell'altro Comitato, analizzando anche queste cose qua, perché in effetti dare tutto in mano al tecnico che ti risolve il problema in maniera puntuale, strutturale, eccetera, non va sempre bene.

Non voglio fare altri esempi ma quello della piscina mi sembra che sia lungimirante.

Per quanto riguarda il dibattito sulla cucina e la possibilità di fare qualcosa qui a Novafeltria, anche questo lo vedremo, magari non lo possiamo mettere oggi qui, ma credo che in qualche maniera l'auspicio debba rimanere, perché la filiera corta, o comunque il lavoro nuovo, il lavoro locale, se può essere agevolato e ottimizzato, deve essere fatto.

Belle parole, lo so, però più di una volta ci troviamo a constatare che forse, se... io dico anche i progettisti, non solo gli amministratori, perché talvolta noi diamo delle direttive, ci accorgiamo che il progetto è arrivato all'approvazione, magari è passato in Commissione Edilizia, sono successe mille robe e ci accorgiamo che qualcosa è cambiato o non è cambiato in base ai nostri indirizzi, quindi l'unica cosa è sempre stare accorti e darci una mano, soprattutto nel ricordare che forse è bene alzare le antenne qualche giorno prima delle varie formalizzazioni.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Provo a fare una piccola sintesi, in questo senso, anche perché, tutto sommato, tutti condividiamo il succo di quello che stiamo discutendo, qualcosa più, qualcosa meno, comunque i punti di vista sono esattamente gli stessi.

Uno, il Patto di Stabilità, o quello che noi dobbiamo compartecipare, la proposta arrivata dall'Azienda è di circa 1 euro all'anno a cittadino, non è che stiamo parlando di cifre dove dobbiamo vendere la luna per poter in qualche maniera compartecipare.

Non sappiamo se poi sia veramente quella, potrebbe essere di più, potrebbe essere di meno, è tutta una questione di valutazione, noi dobbiamo dire ad occhi chiusi e con un po' di coraggio: "Ci stiamo", poi, una volta che ci siamo stati, discuteremo.

Nessuno qui sta facendo una firma su un foglio in bianco per cui ci assumiamo chissà quali impegni, quindi secondo me deve passare il messaggio "noi ci stiamo", cercheremo di esserci con le forze che abbiamo e da gentiluomini ci metteremo a posto.

È ovvio che non possiamo fare i mutui, perché noi purtroppo, Elena... io ero il Comune messo meglio in Valmarecchia, ero molto lontano dalla percentuale di mutui rispetto a quello che è il trasferimento statale, quindi, quando sono stato eletto Sindaco, avevo ancora disponibilità di fare mutui, lo Stato taglia 4 punti l'anno, per cui ormai fra un po' per forza glieli devo dare io, perché non ho più il pareggio, quindi in realtà ha inchiodato anche me che avevo possibilità di poterlo fare.

Probabilmente bisogna trovare una soluzione diversa, anche l'Azienda stessa farà un discorso diverso, con ogni probabilità è quest'ultima che aprirà il credito e noi dovremo onorare una compartecipazione in qualche maniera, questo è un discorso, quindi secondo me qui le polemiche sul discorso "ce la facciamo, non ce la facciamo", non le dovremmo fare, perché dobbiamo dire "ci stiamo", punto, poi dopo discutiamo il come starci.

Sul discorso del fotovoltaico non ho niente in contrario perché effettivamente metterlo o non metterlo non cambia nulla, condivido con te, anche perché il fotovoltaico con ogni probabilità, se l'incentivo rimane tale, se quello lì viene riconosciuto pubblico, se non cambia niente, se fra 6 mesi non converrà neanche metterli su, quindi non è neanche detto perché ovviamente un impianto fotovoltaico ha sicuramente un costo, qui stiamo parlando di economie, quindi dobbiamo valutare quello che spendiamo con quello che incassiamo, potrebbe venire bene, potrebbe venire male.

Ecco perché io ritengo che sia come dire: "Vado a comprare la macchina, però, prima di uscire, mi dai anche il portachiavi", il portachiavi me lo darà, altrimenti lo valuteremo.

Questo ovviamente è semplicistico come discorso, non lo prendere come...

Ho visto che nella tua controproposta hai eliminato completamente l'ultima frase, ti spiego perché io sono poco d'accordo, provo a dire la mia opinione personale.

Ho una grande paura che qui si stia facendo di tutto per togliere i nonni dalla casa che abbiamo, ho una grande paura che gli stiamo trovando una sistemazione in una casa di privati che più o meno li riesca a accogliere e ho una grande paura che finisca lì.

Questa è la mia opinione personale dettata da niente.

Quindi l'ultima frase invece la lascerei proprio per sottolineare e dire: "Ci diamo da fare, togliamo i nonni da una situazione in cui non possono stare, li portiamo in una struttura provvisoria, ma che provvisoria è e provvisoria deve rimanere, perché i nonni li vogliamo riportare a casa nostra nella nostra struttura della RSA", quindi l'ultimo punto io lo lascerei.

Cons. VANNONI ELENA

Effettivamente non l'ho motivata questa cosa.

L'unico motivo per cui l'ho tolta non è in merito al fatto che deve mantenere il carattere provvisorio, perché condivido assolutamente questa cosa, però mi sembrava non competenza di una Comunità Montana contribuire a far definire in tempi strettissimi questo accordo, perché, siccome questa era la dicitura che abbiamo portato in Consiglio Comunale, ho pensato: nel copia-incolla è rimasta. Però non mi sembrava consona alla Comunità Montana perché era una cosa che sta portando avanti il Comune di Novafeltria e in quel caso aveva un senso, perché sono loro che in qualche modo stanno gestendo la cosa, però la possiamo anche lasciare perché sul carattere provvisorio, eccetera, siamo assolutamente d'accordo, per cui, se ritenete che sia una cosa propedeutica al risultato, lasciamola, io la trovavo un po' superflua ai fini di quello che andiamo a fare oggi.

In merito al discorso del fotovoltaico, con tutte le osservazioni che sono venute fuori e che anche Fabrizio mi suggeriva, per chi è un po' più tecnico del settore, effettivamente noi quella dicitura la possiamo in qualche modo rendere di questo tipo: "Assicurarsi che siano previsti impianti che consentano l'autosufficienza del fabbricato", una cosa di questo genere, in cui però mettiamo anche il tipo di fabbisogno: autosufficiente dal punto di vista energetico, idrico... specificiamo, magari qui ci aiuta chi è più nel settore di me, però si può rendere in questo modo in modo che tenga conto sia degli aggiornamenti tecnici che possono essere avvenuti negli anni rispetto al 2010, quando già il Consigliere Tonini l'aveva previsto, e...

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Allora facciamo sintesi sul serio questa volta: partiamo dalla bozza che avevamo inviato noi come discorso, anche perché molte cose sono più o meno già state sintetizzate, ammesso che proponiamo l'emendamento detto prima riguardo alla compartecipazione, compatibilità, eccetera, io ne avrei un'altra che vorrei chiedere perché mi sono dovuto prendere una responsabilità che purtroppo non ho: quando all'inizio c'era scritto "preso atto della risposta formulata dal successivo Presidente della Comunità Montana", perché sennò veramente sembra che io abbia dormito su una lettera 9 mesi e mi scoccia un pochettino onestamente...

Io sono successivo a quello a cui è arrivata la lettera.

Siccome veniva detto che il 14 marzo al Presidente della Comunità Montana...

Siccome partiva tutto: "In data 14 marzo 2012, avente ad oggetto il mandato, è stato inviato al Presidente della Comunità Montana...", all'allora...

Non ho motivi di fare questo perché non devo fare carriera politica e quindi non me ne frega niente.

Torniamo al succo dell'ordine del giorno, che è la cosa che ci interessa di più, anche perché vogliamo andare a casa.

Lasciamo stare il primo punto così com'è, inseriamo il punto che dicevamo prima sul discorso del contenimento energetico, sul discorso mensa vedete voi... a questo punto aggiungerei due punti sul discorso mensa, se lo volete mettere, e fotovoltaico, se lo volete mettere, per il resto stiamo dicendo quasi tutti la stessa cosa, tranne l'ultimo punto che se decidiamo di lasciarlo rimane dentro e siamo lì.

Cons. VANNONI ELENA

Qui bisogna leggere e dire "Questo lo lasciamo e questo non lo lasciamo", senno' così non si capisce. "Affinché si arrivi in tempi brevi alla risoluzione del completamento della RSA", io avevo tolto la dicitura "con le modalità e le destinazioni che Regione, Provincia, ASL e Comuni riterranno consone", non si può lasciare solo "con le modalità che i Comuni riterranno consone"?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Non abbiamo potere decisionale in merito.

Cons. VANNONI ELENA

Ho lasciato "e" e ho tolto "comunque", quindi fila così: "Affinché si arrivi in tempi brevi alla risoluzione del completamento della RSA e che il numero dei posti non sia inferiore a 45, livello considerato sufficiente all'equilibrio economico per il gestore".

Poi "ad assicurarsi che la casa della salute e gli uffici del distretto non interesseranno la costruenda RSA", su questo?

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Questo non lo lascerei neanche io, perché sono valutazioni che secondo me vanno fatte in maniera più accurata.

Cons. VANNONI ELENA

Siete tutti d'accordo, Sindaci? Mauro, ti vedo perplesso.

Io ho detto che su certe cose non tergiverso, per cui non scendo a patti.

Se certe cose non passano, io lascio il testo iniziale e me lo votate contro se non siete d'accordo. Siete tutti d'accordo sul no.

"Assicurarsi che siano previsti impianti fotovoltaici e termico solari in modo da rendere il fabbricato sostanzialmente autosufficiente nel suo fabbisogno energetico e che il condizionamento sia a tutta aria con diffusione ad alta induzione".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Io da tecnico ti dico soltanto che non mi piace perché non condivido il discorso che sia messa qui dentro questa cosa qua, per il resto non avrei difficoltà, quindi vedete voi.

Cons. ROSSI ROLANDO

Andando avanti, per recepire la sollecitazione, potremmo dire: "Impegna sempre il Presidente e la Giunta a confrontarsi urgentemente con il Comitato Tecnico istituito presso la ASL sulle proposte degli Enti Locali per l'utilizzo della struttura e sugli aspetti qualitativi del progetto (autosufficienza energetica, cucina interna, eccetera)".

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Prova a ridirlo, grazie.

Cons. ROSSI ROLANDO

"Impegna sempre il Presidente a confrontarsi urgentemente con il Comitato Tecnico istituito presso l'AUSL sulle proposte degli Enti Locali per l'utilizzo della struttura e sugli aspetti qualitativi del progetto (autosufficienza energetica, cucina interna, eccetera)".

Cons. VANNONI ELENA

Però nella sostanza questa cosa è un po' diversa.

È chiaro che se qui ci impegniamo ad assicurarci o comunque a perseguire un obiettivo, ci impegniamo a farlo, e là ci impegniamo ad andarci a sedere, ci sediamo ad un tavolo a discutere di questa cosa.

Io mi chiedo, visto che in qualche modo ho fatto la proposta perché ci si impegnasse in questo: voi andate al tavolo e mi chiedete il fotovoltaico, oppure, siccome non ci credete o è superfluo, non me lo chiedete?

Stessa cosa per la cucina.

Io ho bisogno di sapere se qui ne usciamo con un'idea che vogliamo perseguire oppure no.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

In realtà il tavolo è già stato chiesto, perché quando ci siamo visti su in Regione...

I tecnici che stanno facendo le verifiche in questo momento, stanno verificando le esigenze del territorio, la sostenibilità della struttura, perché prevalentemente è questo.

Tutto quello che diciamo, contenimenti energetici, energia alternativa e tutto il resto, aiuta tantissimo alla sostenibilità della gestione dell'immobile futuro.

"Assicurarsi che venga prevista una cucina"?

È chiaro che questo qui fa parte della gestione, perché probabilmente, se riescono a far cassa con la gestione della cucina, può anche darsi che interessi all'azienda che gestirà questa cosa.

Cons. VANNONI ELENA

Però può anche darsi che la cucina la possano dare in gestione al Comune, non è scritto qui che la deve gestire il gestore della casa protetta.

Questa struttura la dobbiamo ancora costruire, sarebbe meglio dotarla di tutto quello che le può essere propedeutico, oltre a creare posti di lavoro, piuttosto che farla nascere già monca di qualcosa.



PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Si può mettere anche questo, però non è detto che sia sostenibile.

Cons. VANNONI ELENA

Mettiamola ai voti.

Chi vuole la cucina? Chi fra i Sindaci farebbe la campagna per la cucina nell'ospedale?

Il Consigliere Valenti ha detto di no perché c'è la Valseco.

Creiamo una struttura, secondo voi quella struttura nuova deve averla o non averla questa cucina?

Dobbiamo discutere su quel "compatibilmente con le disponibilità", questa è passata?

Come viene fuori?

Avevo un'osservazione, nel senso che leggendo: "A richiedere ai Comuni e alla Comunità Montana la disponibilità a partecipare al cofinanziamento dell'opera pubblica compatibilmente con le disponibilità", sembra quasi che non si voglia fare.

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

No, questo ci sta.

Io vedo peggio: "Ma solo alla fine dell'opera".

Cons. VANNONI ELENA

Quello voleva essere un aiuto ai Comuni.

*[Breve interruzione nella registrazione]*

Posso chiedere una cosa? Quella famosa casa della salute e uffici del distretto, non possiamo mettere, invece che "ad assicurarsi", "a richiedere"?

*[Interventi sovrapposti fuori microfono]*

Cons. VANNONI ELENA

Però io vi prego, al di là del fatto che vogliate mettere o meno qui, però ragioniamo sul fatto di che cosa potrebbe essere quella struttura con degli uffici sotto.

Allora secondo me sarebbe meglio che in una zona che è già di ufficio all'ingresso dell'ospedale, venisse predisposta...

Siccome non si è ancora ben capito cosa viene fuori da lì, io vi chiedo di provare a dislocarli diversamente, magari nella zona uffici dell'ospedale, anche la gente che sta...

*[Interventi sovrapposti fuori microfono]*

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Votiamo

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma 7 Oggetto: **Convalida affidamento servizio di Tesoreria della Banca di Credito Cooperativo Valmarecchia. Annualità 2013.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Qui ovviamente c'è stato un carteggio fra la Valmarecchia che non era interessata in nessuna maniera ad avere la nostra Tesoreria per il motivo cui accennava il Segretario prima: la Tesoreria unica è stata fatta a livello statale, quindi non ci sono più giacenze economiche nei nostri conti correnti perché vanno tutti nella Tesoreria Unica a Roma e le banche non facendo più cassa con quello non hanno più alcun tipo di interesse.

Qui ci davano un contributo a cui noi abbiamo rinunciato. perché altrimenti non accettavano di prorogare il servizio.

Lo diamo per prorogato ma non siamo ancora convinti.

Glielo abbiamo strappato l'ultimo giorno dell'anno ma dopo aver stappato lo champagne c'è stato un certo ripensamento.

Ma qui è soltanto una convalida non dobbiamo entrare nel merito.

Votiamo la presa d'atto.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*



**COMUNITÀ MONTANA  
ALTA VALMARECCHIA**

**Consiglio Generale  
del 28.02.2013**

Comma **8** Oggetto: **Scelta del Revisore Unico del Conto.  
Approvazione.**

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Secondo la nuova normativa prendiamo atto che è stato sorteggiato dalla Prefettura di Rimini, alcuni giorni fa, il nostro nuovo Revisore dei Conti, ne sono stati scelti tre, di cui il primo estratto dal sorteggio è Canducci dr. Mauro di Sogliano sul Rubicone.

Quindi il primo è Canducci dr. Mauro, quindi votiamo che accettiamo il primo come la legge ci impone.

*Il Consiglio approva all'unanimità.*

PRESIDENTE FATTORI MARCELLO

Benissimo, vi ringrazio e buon lavoro al nuovo Presidente.

*La seduta è tolta alle ore 21:00*